

# TRIANGOLO ROSSO



mensile a cura dell'associazione nazionale ex-deportati politici - anno 8° - n. 8-9 - settembre - ottobre 1981

## IN NOME DELLA VITA DIFENDIAMO LA PACE

Quando gran parte degli italiani si godevano le ferie, il Governo con notevole tempismo otteneva dalle commissioni esteri e difesa della Camera e Senato l'approvazione per l'installazione dei missili « Cruise » nell'aeroporto Magliocco a Comiso. Si è affermato e si afferma ancora, per contrastare l'ondata di proteste che si è levata in tutto il Paese, che l'installazione di questi 112 missili è indispensabile per ristabilire l'equilibrio delle forze in Europa « gravemente alterato dal crescente ritmo di spiegamento da parte dell'URSS dei missili a testata multipla SS 20 ».

A scegliere Comiso è stata la Nato e la Nato pare stia premendo sulle nostre autorità per deciderle ad accettare in Italia le dotazioni di missili dello stesso tipo che il Belgio, l'Olanda e i Paesi scandinavi si rifiutano ostinatamente di installare nei loro territori.

Ci auguriamo che ciò non avvenga; però, l'Italia — e per essa tutti i governi che si sono succeduti in questi 35 anni — ha sempre detto di sì alle pressioni anche quando buon senso e dignità nazionali consigliavano il no. Cedendo alle pressioni Nato ha accettato di aggiungere Comiso alle altre

servitù militari che condizionano la vita e l'economia di vaste zone del Friuli, del Veneto, della Toscana per non parlare della Sardegna e di altre non poche isole e regioni.



Fatto ingoiare « Comiso » le trombe della propaganda tentano di far digerire il concetto che la Bomba N non è poi tanto pericolosa perchè il suo raggio d'azione è « assai modesto » e può quindi essere impiegata senza troppi rischi come arma di dissuasione nelle « piccole guerre ».

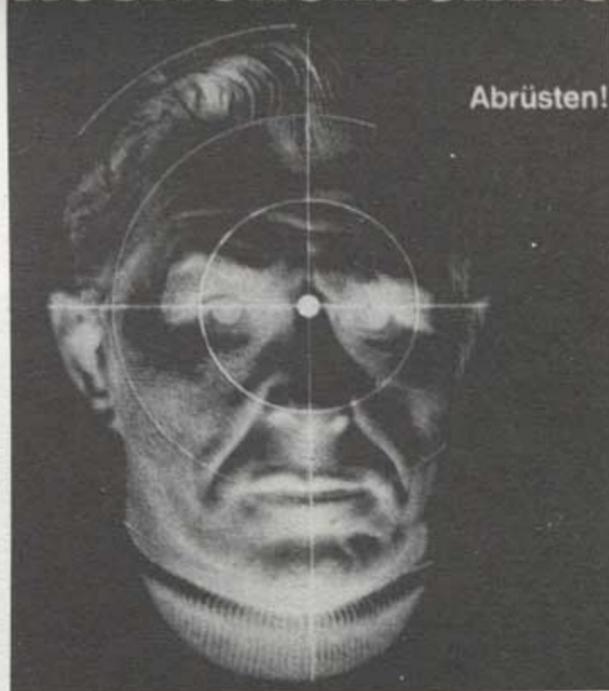
Ciò è falso perchè la bomba N è una vera e propria superbomba (tecnicamente è chiamata Enhanced Radiation Weapon) che sprigiona l'80% della sua energia in forma di neutroni ad altissima velocità, in grado di penetrare facilmente anche l'acciaio, e soltanto il 20% in forma di urto e di calore. In quanto a inquinamento la bomba N diffonde nello spazio più radiazioni della bomba H e se anche possiede minor forza esplosiva è pur sempre un'arma terrificante perchè mira deliberatamente alla distruzione della vita umana.

C'è quindi il rischio che la relativa

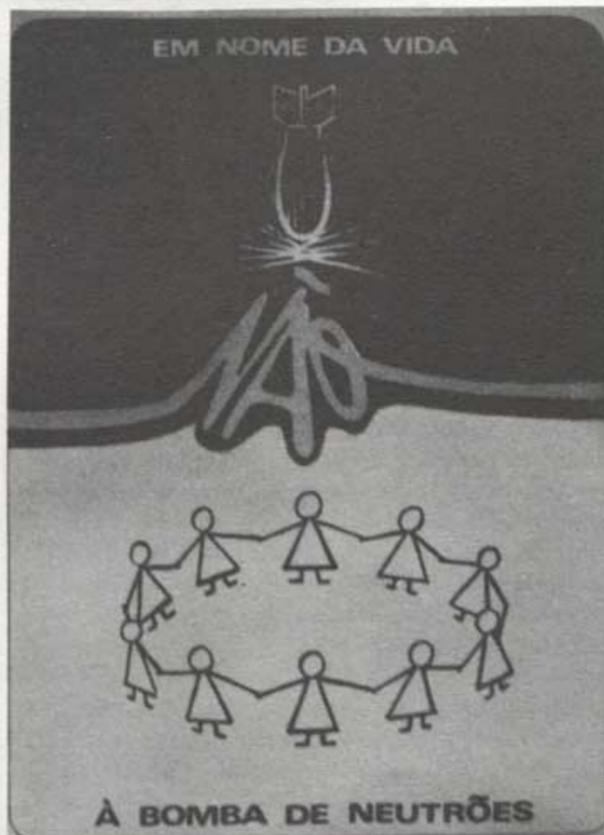
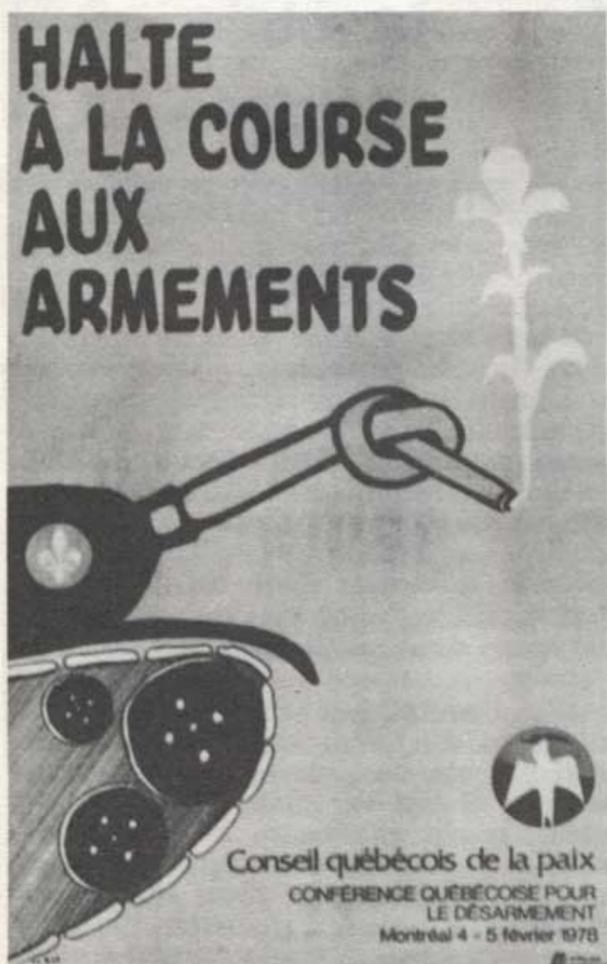
segue a pag. 2 —>



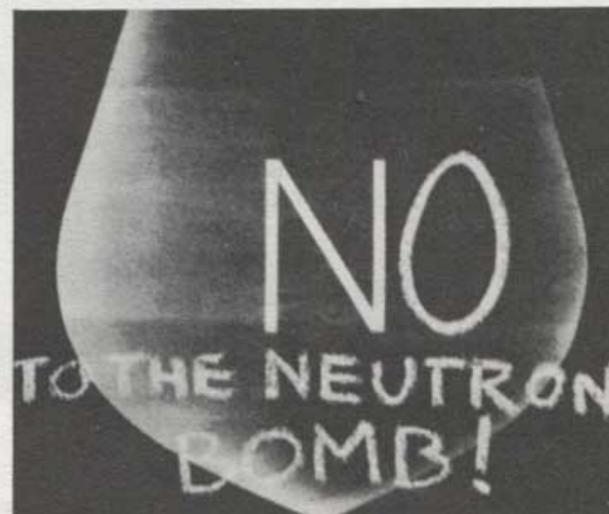
Stoppt den Wahnsinn: **Nein zur Neutronenbombe**



Abrüsten!



Manifesti di tutto il mondo gridano il no alla corsa agli armamenti e alla fabbricazione e l'impiego delle bombe al neutrone.



## In nome della vita

—> segue da pag. 1

limitatezza degli effetti distruttivi possa far cadere le esitazioni che finora, dopo Hiroshima e Nagasaki, hanno impedito l'impiego delle armi atomiche.

— ◆ —

La fabbricazione e il possibile impiego di quest'arma ha suscitato nel mondo nuove e tremende paure sfociate ovunque in grandi manifestazioni di protesta che s'ispirano all'appello di Amsterdam del 1978 nel quale venivano denunciati i terribili effetti della bomba N e si invitavano i popoli e i governi a rifiutare la politica della corsa agli armamenti atomici e convenzionali.

Il segno più evidente dell'influenza di queste manifestazioni è la risoluzione approvata a Parigi dall'Internazionale socialista che oltre ad auspicare il disarmo precisa la netta opposizione « all'attuale installazione ed alla futura introduzione di armi nucleari da una parte e dall'altra dell'Europa, rigettando al tempo stesso la fabbricazione e l'installazione della bomba al neutrone ».

Non sappiamo che effetto farà questo nuovo appello sui circoli nazionali e internazionali interessati al riarmo, né sappiamo quali saranno gli sbocchi della ripresa dei rapporti tra USA e URSS. Sappiamo però con certezza che nessun popolo vuole la guerra e perciò farà di tutto per evitarla; e noi in particolare, noi superstiti che della guerra abbiamo conosciuto l'aspetto più drammatico e disumano, siamo al fianco di tutti coloro che onestamente, in nome della vita, lottano per la pace e la giustizia.

---

Con molta tristezza la Segreteria Nazionale e la Sezione di Milano annunciano la scomparsa di Giorgio Leonoris avvenuta improvvisamente il 23 di agosto.

Giorgio Leonoris collaborava con molto impegno ed entusiasmo col nostro ufficio pratiche vitalizio ed a Lui dobbiamo, in gran parte, l'impostazione e l'organizzazione del lavoro.

Alla famiglia gli ex deportati dell'ANED hanno espresso il loro cordoglio.

---

La Presidenza Nazionale dell'ANED a nome di tutti gli ex deportati nei campi nazisti e dei familiari dei caduti esprime al Vice Presidente Faustino Barbina le più sentite condoglianze per la prematura ed improvvisa scomparsa della cara compagna della sua vita.

---

La Sezione ANED di Milano annuncia con dolore la morte del socio Avv. Sergio Dragone, superstite di Mauthausen, da anni animatore della attività artistica musicale di Milano.

---

# Monumento dedicato a 275 deportati inaugurato a Fiume



Si è svolta recentemente a Fiume-Rijeka lo scoprimento del Monumento dedicato ai 275 Deportati già appartenenti alla Comunità Israelitica di Fiume.

Alla celebrazione svoltasi al Cimitero Ebraico di Cosala erano presenti oltre a numerose autorità civili e religiose i rappresentanti dell'ANED di Milano e Trieste.

Dopo il benvenuto ed il discorso introduttivo del Presidente la Comunità di Fiume e del signor Otto Fischer, il Dr. L. Kadelburg ha ricordato il martirio dei Deportati nei campi di sterminio nazisti e quelli della Jugoslavia ed il martire eroe nazionale Mosè Alahari.

E' seguito il discorso del Dr. Teodoro Morgani, al quale vanno attribuite diverse iniziative, ricordando il salvataggio dall'esproprio delle oltre 260 tombe del Cimitero Ebraico che, in tal modo unisce gli Avi qui sepolti con coloro che sono stati riportati in epigrafe sul Monumento. Ha ringraziato il Signore di avergli concesso questa sacra celebrazione unitamente a tutti i presenti quali testimoni dell'olocausto. Il ringraziamento è stato esteso alla Comunità di Fiume al Dr. L. Kadelburg ed a tutti coloro che in qualche forma o modo hanno contribuito all'erezione del Monumento. Molto commosso ha poi elencato i 275 nomi uno per uno dei Deportati Fiumani.

E' seguito il discorso delle autorità locali, ed è stato celebrato dal Capo Rabbino Dr. Danon Cadik di Belgrado e dal Rabbino Dragon Papo di Zagabria la commemorazione dei defunti, chiudendo la mesta commovente cerimonia al Cimitero.

Nel giardino antistante il Tempio di ex Via Calvani, è stato offerto un

servizio Bar e rinfresco al quale hanno partecipato un centinaio di persone.

Il Presidente la Comunità di Fiume ha offerto al Dr. Teodoro Morgani, in segno di gratitudine per le sue diverse iniziative e per il notevole contributo tangibilmente dato, i libri del Kobler «Storia della Liburnica città di Fiume».

Le T.V. di Zagabria e Capodistria, hanno trasmesso in serata la significativa cerimonia.

## Ignobile attentato alla sinagoga di Vienna

Mentre la polizia francese continua a brancicare nel buio e non riesce a stabilire chi sono i mandanti né tanto meno gli esecutori dell'attentato contro la sinagoga parigina di rue Copernic, un altro attentato è stato perpetrato a Vienna dove un gruppo di terroristi ha attaccato la sinagoga al termine della funzione religiosa del sabato.

Un altro tragico bilancio di feriti e di morti. Un altro inutile atto di terrorismo contro persone inermi ed innocenti il cui sacrificio non giova in alcun modo alla causa della pace fra arabi ed ebrei. Di questo passo il fosso che li divide non fa altro che approfondirsi. E noi non possiamo che dissociarci da questo modo di far politica.

# Il medico SS sadico e assassino vero carnefice laureato in medicina

C'è una pagina nella storia della medicina che nessun aggettivo può qualificare: è al di là di ogni confine, supera qualunque fantasia pur malvagia, gronda del sangue di carnefici con laurea mai sazi di orrore, resterà nel tempo come emblema di aberrazione e di pazzia. Parliamo, naturalmente, dei medici assassini nelle file delle SS. Ciò che essi hanno perpetrato nel lager durante la seconda guerra mondiale è abbastanza noto. Ma c'è un interrogativo che, per quanti sforzi lo storico faccia, rimane sempre senza risposta: perchè quei medici sono venuti meno al giuramento di Ippocrate che, in ogni parte del mondo e in qualunque tempo, lega all'onestà chi accetta di professare la scienza medica?

« Il medico non è che uno strumento — disse ai giudici internazionali di Norimberga che lo avevano chiamato al banco degli imputati il Prof. Dr. Karl Brandt, generale delle SS — alla pari d'un ufficiale che, al fronte, riceve l'ordine di condurre un gruppo di soldati verso una posizione nella quale verranno a trovarsi in pericolo di morte. Quando si considera la natura autoritaria del nostro stato, i sentimenti personali e professionali, così come gli obblighi etici, devono cedere il passo alla natura totalitaria della guerra. Questa direzione autoritaria interferisce con la personalità ed i sentimenti personali degli uomini. Allorchè la personalità è dissolta in seno al corpo collettivo, qualunque richiesta le venga indirizzata si dissolve in seno al concetto del sistema collettivo. Se non si considera l'intera situazione esistente in Germania in quel tempo non si può assolutamente comprendere nulla ».

« Al tempo degli esperimenti nei lager — disse a sua volta un altro imputato, il Dr. Fritz Fischer — ho agito da soldato. Nel 1942 l'individuo non poteva obbedire alla sua legge interiore. In uno Stato libero non avrei fatto ciò che ho fatto, ma mi sono trovato in una situazione di guerra, in uno Stato totalitario, come un aviatore che lancia una bomba. Non è stato per un senso di crudeltà che ho condotto esperimenti su giovani polacchi, ma unicamente per aiutare i nostri feriti, i soldati tedeschi feriti, nel quadro della Stato Nazional Socialista ».

Un suo collega, il dr. Joachim Mrowgowsky, discusse davanti ai giudici la possibilità che un sanitario, in certe circostanze, potesse venir meno al giuramento di non arrecare mai del male al suo paziente. « Il detenuto nei campi di concentramento — disse testualmente tra lo stupore e l'indignazione di chi l'ascoltava — non era un ammalato, e per tanto non ci potevano essere tra lui e il medico i rapporti abituali che si stabiliscono tra il pa-

ziente e colui che lo cura. Di conseguenza lo Stato, che in tempo di guerra dispone interamente dei propri cittadini, e fissa lui stesso la maniera in cui moriranno — per esempio per annegamento in marina o per caduta al suolo nell'aeronautica — ha il diritto di selezionare degli uomini per la lotta contro le malattie o le epidemie. Non vedo perchè i detenuti dei campi di concentramento ne dovessero essere esentati. Il medico non è tenuto a giustificare ciò che fa, è invece obbligato ad obbedire all'ordine dato dallo Stato, quando le più alte autorità ordinano questi esperimenti con uno scopo ben preciso ed una definizione esatta delle persone da utilizzare ».

Come nelle altre armi, nelle SS i medici operavano le prime selezioni tra gli aspiranti all'arruolamento. Dovevano poi accertarsi che tutta la famiglia fosse immune da tare ereditarie e sottoporre a visita anche la fidanzata e i suoi parenti quando l'SS presentava domanda di matrimonio.

Con la stessa calma con cui operavano nelle caserme, i medici — quando glielo ordinavano — eseguivano le selezioni tra i prigionieri che sbarcavano dai treni sulle rampe dei lager, al termine del loro terribile viaggio. Dicevano soltanto « destra » o « sinistra », e, a seconda di come avevano giudicato, l'uomo o la donna andavano alla camera a gas o nei gruppi destinati, in un primo tempo, a lavori pesanti.

Le SS avevano un ufficio per la tecnica sanitaria presso l'Istituto di

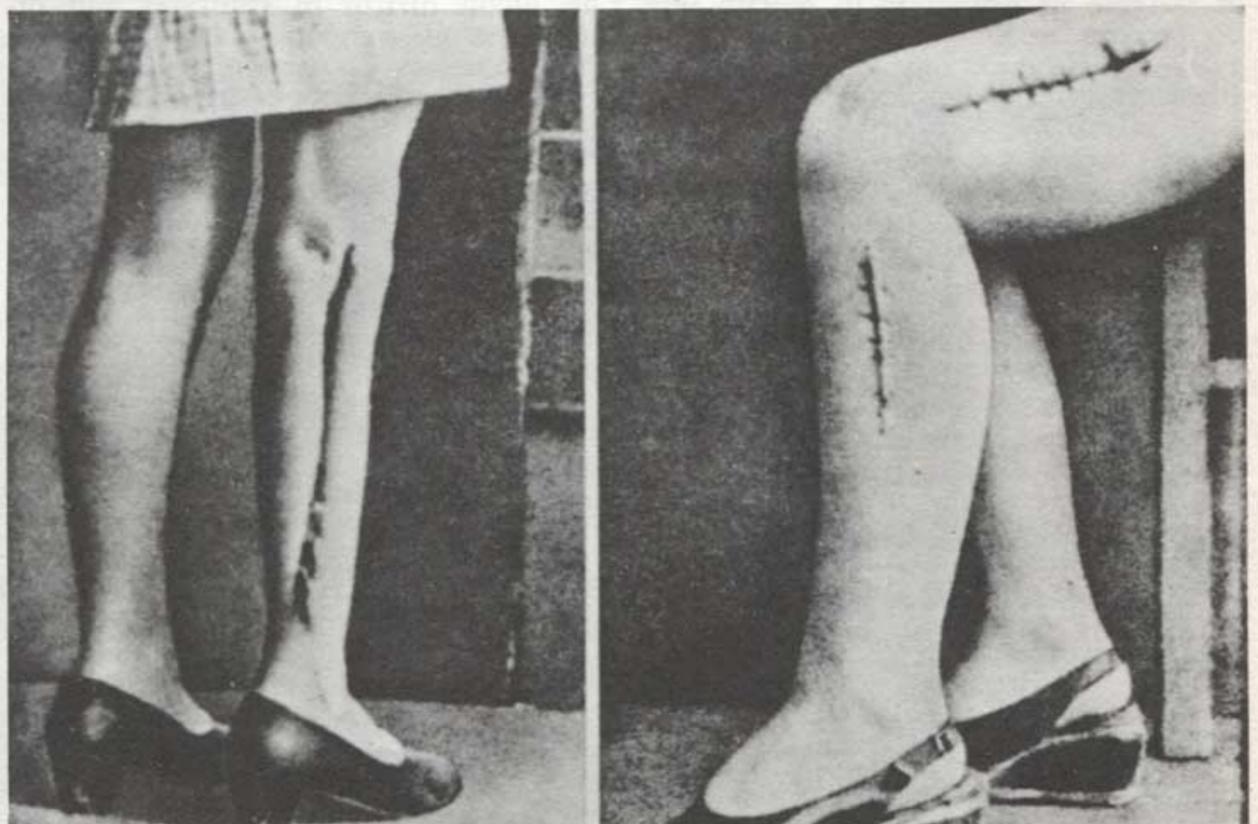
Igiene delle Waffen SS a Berlino e tutta una serie di direzioni sanitarie nella capitale e in ciascun lager, con centri di ricerche specializzate e gruppi di medici che le portavano avanti.

Tanto per fornire un'idea di ciò che i medici eseguivano nei lager — la materia è immensa e la mia è soltanto una indicazione riassuntiva — dirò che Dachau si era specializzata nelle ricerche sulla malaria, Ravensbrück in quelle sui sulfamidici, Auschwitz sulla sterilizzazione di massa, Buchenwald e Neuengamme nella lotta all'omosessualità con droghe e ormoni sintetici, Ravensbrück e Hohenlychen nella rigenerazione muscolare e nei trapianti ossei, Sachsenhausen negli effetti dei "veleni da combattimento" e così via. Dachau ad un certo momento si specializzò anche in un altro settore: quello degli effetti dell'alta quota e della vita sottomarina sull'uomo. Gli esperimenti furono terribili.

Obergruppenführer delle SS, cioè il grado più alto di quella milizia, se si esclude Himmler, il Dr. Leonardo Conti, nato da padre elvetico e da madre prussiana, fu l'istigatore dei più feroci esperimenti medici e uno dei principali responsabili del « programma di eutanasia » per l'eliminazione sistematica dei malati incurabili e degli affetti da malattie mentali.

Fu lui anche ad occuparsi ed a portare avanti il problema dei figli da creare mediante l'accoppiamento delle SS con donne giovani e sane (non necessariamente loro mogli) disposte a partorire per il Führer.

segue a pag. 4 —>



Un terribile documento degli esperimenti pseudo scientifici praticati dai medici delle SS al campo di concentramento di Ravensbrück. Le donne venivano sottoposte a queste e ad altre pratiche sperimentali e raramente riuscivano a sopravvivere.

## Il medico SS

—> segue da pag. 3

L'incremento nel gettito dei figli doveva essere ottenuto attraverso la speciale organizzazione dei « Lebensborn » una specie di case di maternità-bordelli, nei quali avvenivano gli incontri, i concepimenti e poi l'allevamento dei figli.

Presidente della Croce Rossa nazista era il dr. Ernst Robert Grawitz. Fu lui che nel 1942 ordinò di infettare le prigioniere di Ravensbrück con stafilococchi, bacilli del tetano, della cancrena gassosa e culture miste di agenti patogeni e che appoggiò ad Auschwitz le ricerche sulla sterilizzazione e a Dachau sulla formazione di flemmoni su gruppi di 50 prigionieri, la maggior parte dei quali moriva subito o dopo qualche giorno.

Il Capo del Servizio Sanitario delle Waffen SS agli ordini del prof. Grawitz era il dr. Karl Genzken. Essendo il direttore dell'istituto di igiene delle SS di Berlino, era a conoscenza di tutti i rapporti su qualunque tipo di esperimento medico venisse effettuato nei campi di concentramento.

In particolare di quelli condotti dal Hauptsturmführer delle SS dr. Ding nel blocco 46 di Buchenwald che riguardavano la diffusione del tifo peccetiale. Fra l'autunno 42 e l'estate 43 ne furono vittime circa 500 prigionieri.

Il prof. Gebhardt si occupò di esperimenti coi sulfamidici usando deportati polacchi, in gran parte donne, raccolti nel Lager di Ravensbrück; i deportati vennero infettati in tutti i modi anche inserendo pezzi di legno e schegge di vetro in ferite provocate appositamente in camera operatoria e poi trattati con sulfamidici. Molti morirono, altri vennero fucilati dopo gli esperimenti, chi restò vivo si trovò menomato in modo orrendo.

Gebhardt presenziò a questi tentativi nel Lager di Ravensbrück e dal 24 al 26 maggio 43 organizzò in merito una conferenza a Berlino di medici militari, che aveva come tema ufficiale il risultato di « Esperimenti speciali sugli effetti dei sulfamidici ». Un gruppo di prigionieri venne portato nella capitale del terzo Reich e visitato in camera operatoria dal professore e dai suoi colleghi. Gebhardt si assunse la totale responsabilità di quelle prove inumane e precisò che « ogni medico che seguiva sperimentazioni che avevano come obiettivo il bene dello Stato godeva dell'impunità assoluta ».

Il prof. Karl Clauberg nel 1942 propose a Himmler, assai interessato alla sterilizzazione in massa delle razze inferiori e delle popolazioni confinanti con la Germania giudicate « inassorbibili », un suo metodo personale: l'inoculazione di liquidi irritanti nell'utero per rendere sterili le donne. Himmler gli mise a disposizione il Lager di Auschwitz « per esperimenti su donne e su animali » e gli affiancò il prof. Hohlfelder direttore del reparto di Roentgenterapia delle SS. « Lei deve rispondere ad una mia precisa domanda — gli disse —: in quanto tempo possono essere sterilizzate mille ebrei e di quanto personale ha bisogno? ».



Due medici delle SS del campo di Dachau seguono con visibile attenzione l'agonia dell'uomo immerso nel ghiaccio per documentarne la resistenza al freddo.

Clauberg si mise al lavoro e il 7 giugno 43 scrisse il suo rapporto al capo delle SS: « un medico esperto e bene attrezzato può in un giorno, con l'aiuto di una decina di persone, sterilizzare molte centinaia di donne, a volte anche mille ». Le prigioniere sottoposte ai suoi tragici esperimenti venivano poi inviate nella camera a gas.

L'igienista capo delle SS era l'SS Standardführer dr. Joachim Mrugowski. Ai suoi ordini si trovava il « centro sperimentale del tifo » di Buchenwald, diretto da quel giovane medico, il dr. Ding di cui abbiamo già parlato. Mrugowski era convinto dell'assoluta priorità dei diritti dello Stato, anche se inumani, rispetto alla morale comune « il medico — disse durante il processo a Norimberga — non ha alcun diritto di rifiutarsi agli ordini che gli vengono dati dalle autorità superiori ». In base a questi concetti egli sviluppò un'attività feroce a Buchenwald e partecipò, tra gli altri, ed un esperimento terribile. Radunato un gruppo di prigionieri russi, li fece schierare di fronte al muro di un piccolo poligono poi ordinò che il plotone di esecuzione aprisse il fuoco. Le pallottole sparate dai militi SS contenevano l'aconitina, un alcaloide usato in terapia per la sua azione anticongestionante della mucosa delle vie respiratorie, ma che in dosi massive produce la morte. I prigionieri colpiti da quei proiettili avvelenati morirono subito sotto ai suoi occhi.

Il dr. Mrugowski fece avvelenare altri prigionieri e poi — prima che cessassero l'ultimo respiro — li fece strangolare per sottoporli immediatamente ad autopsia. Come se tanto orrore non bastasse, si incaricò di fornire al collega prof. Gebhardt i batteri cancrenosi per infettare a Ravensbrück le donne polacche sottoposte a esperimenti con sulfamidici. Come parecchi suoi compagni, finì sulla forca a Norimberga nel 1948, ma non ammise mai di essere colpevole: aveva, disse,

semplicemente obbedito.

Scomparve invece, dopo aver seminato coscientemente la morte, un altro medico assassino, l'SS Hauptsturmführer prof. August Hirt, direttore dell'Istituto di Anatomia di Strasburgo. Una delle sue imprese fu quella di preparare una collezione straordinaria di crani ebrei, da recuperare da esseri viventi (commissari dell'armata rossa e donne prigioniere nei Lager). L'impresa venne realizzata nell'estate del '43 nel campo di Natzweiler. Il comandante Kramer del campo di Natzweiler uccise ben 87 persone a questo scopo. Le salme decapitate rimasero a Strasburgo per un anno fino a quando, avvicinandosi gli angloamericani, Hirt non diede l'ordine di tagliarle a pezzi e di bruciarle. Ma le truppe alleate arrivarono in tempo e scoprirono tutto quell'orrore.

Questo tragico specialista di anatomia condusse anche esperimenti sull'iprite: Himmler gli mise a disposizione prigionieri comuni tedeschi, zingari, russi, polacchi e cecoslovacchi. Altri prigionieri venivano chiusi in camere nelle quali veniva immesso il fosgene, un altro aggressivo chimico. Hirt scomparve negli ultimi giorni di tregenda: nessuno sa se riuscì a salvarsi trasferendosi in Sud America o in Australia o se morì. Se l'avessero catturato, a Norimberga sarebbe certamente salito sul patibolo. Ma il destino di tanti assassini è proprio quello di rimanere impuniti.

RICCIOTTI LAZZARO

(Estratto dal *Corriere Medico* per "Triangolo Rosso")

*Rileggendo la storia di questi medici assassini, che hanno disonorato la medicina, non possiamo non ricordare che, per contro, nei campi di sterminio ci furono molti medici deportati, che in tutti i modi, anche se non avevano a disposizione farmaci e materiale medico, si prodigarono per aiutare i compagni deportati.*

# Con una grande manifestazione internazionale a Berlino Commemorate le vittime del nazismo

La Repubblica Democratica Tedesca ha ricordato i martiri della violenza nazista, con una grande manifestazione internazionale, tenutasi il 13 settembre scorso a Berlino. Si calcola che almeno 120.000 persone siano convenute sulla Piazza Bebel, quella stessa piazza dove anni fa i nazisti bruciarono i libri che essi giudicavano indegni d'esser letti.

E' stata una manifestazione imponente, alla quale hanno fatto seguito sfilate e cerimonie dinanzi al monumento che, in Unter den Linden, è dedicato a quanti nelle prigioni, nei lager, furono perseguitati e massacrati a migliaia dai nazisti.

Oratori ufficiali Horst Dohlus, membro del Politburo e segretario del Comitato centrale della SED, il generale Iwan Katyschkin, in rappresentanza del Comitato sovietico dei veterani di guerra, Kurt Erlbach segretario generale della VVN Lega degli antifascisti della Repubblica Federale di Germania e Alix Lothe, segretario generale della FIR, la federazione internazionale dei resistenti.

Per l'ANED erano presenti il vicepresidente nazionale Dario Segre ed il segretario generale Abele Saba.

Nei giorni precedenti era stata anche celebrata la ricorrenza della costituzione della Brigata Internazionale che ha combattuto in Spagna contro Franco.

**In alto e in centro due momenti della celebrazione del 45° anniversario delle brigate internazionali che hanno combattuto nella Repubblica popolare spagnola.**

**Sotto: La piazza Bebel durante la manifestazione internazionale in memoria delle vittime del nazismo e del militarismo.**



# La polizia inglese arresta a Londra un gruppo di fascisti italiani sospetti di aver partecipato ad atti terroristici

Scotland Yard, la polizia inglese, è degna della sua fama. Non si sa bene come, ma ha acciuffato a Londra un gruppetto di terroristi neri italiani, che più o meno mimetizzati, erano riusciti a far perdere le proprie tracce e rifugiarsi in Inghilterra. Sono accusati di partecipazione a rapine, di detenzioni di armi, di formazione di bande armate ed altre amenità del genere. Fra di loro pare si trovi anche quell'Alessandro Alibrandi che ha sulla coscienza l'uccisione di un magistrato. Ma gli altri potrebbero non essere estranei alla strage di Bologna.

Come sono riusciti a trasferirsi in Inghilterra? Pare che un'organizzazione, chiamata « Brown aid » cioè « Soccorso camicie brune » sia specializzata in operazioni di questo genere. Ma, dalle indagini in corso, è emerso che la fantomatica internazionale fascista non è un'invenzione o un chiodo fisso di chi come noi, ex-deportati, di fascismo non vuol sentir parlare. Sta di fatto che da una recente inchiesta giornalistica sono riemersi i nomi di Michel Grasse, il baldanzoso capo dei fascisti fiamminghi, né mancano riferimenti alla League of Saint Georg, inglese e, naturalmente, il vecchio rotante nazista Hoffmann, con la sua Società di difesa sportiva, con sede in Baviera e ramificazioni in tutta la Repubblica Federale di Germania. Poi ci sono i soliti nazisti americani, i francesi del FANE e tanti altri. Insomma una gran bella compagnia.

Vedremo se le autorità italiane riusciranno ad ottenere l'estradizione dei terroristi beccati in Inghilterra e processarli per i reati a loro ascritti.

Sta comunque di fatto che questi signori hanno potuto prendere il largo (e questo torna già a discredito di chi avrebbe dovuto impedirglielo) che hanno goduto di protezioni internazionali (e probabilmente anche nostrane) che individuarli in una città delle dimensioni di Londra non è stato impossibile per una polizia che sa il fatto suo.

Ma soprattutto si dimostra ancora una volta che il fascismo internazionale è capace di operare con efficienza, di coprire i propri uomini, mentre noi ci sbracciamo in mozioni, raduni di protesta e altre forme di deprecazione e condanna.

E, quel che è peggio, non riusciamo a venir a capo del problema, cioè di estirpare una buona volta ed una volta per sempre la malapianta del terrorismo nero, del razzismo, dell'antisemitismo.

## IL NAZISTA HOFFMANN ACCUSATO DI OMICIDIO

Il Procuratore della Repubblica di Norimberga, a conclusione di una complessa indagine, spesso ostacolata dall'omertà dell'ambiente, ha accusato Karl Heinz Hoffmann dell'omicidio dell'editore Shlomo Levin, assassinato assieme alla sua compagna, Frida Poeschke, ad Erlangen nel dicembre dello scorso anno.

Il delitto sarebbe stato compiuto dal Hoffmann, assieme ad uno dei suoi fedeli camerati.

Karl Heinz Hoffmann è quel neona-

zista promotore, finanziatore e capo di quelle « Società per lo sport della difesa », armate di tutto punto, dotate di mezzi motorizzati recuperati nei campi raccolta residuati di guerra e rivestiti di uniformi identiche a quelle delle SS per il cui scioglimento da anni le organizzazioni della Resistenza e della Deportazione di tutto il mondo insistono presso le autorità della Repubblica Federale ma, per ora, senza alcun esito. Hoffmann è sempre riuscito a dimostrare che l'esercizio delle arti marziali si svolgono nei limiti della legalità e non nuoce a nessuno.

Un suo aderente è però saltato in aria innescando una bomba in uno dei padiglioni dell'October Fest e causando morti e feriti.

Adesso anche lui è stato colto in castagna. Purtroppo la vittima è di nuovo un ebreo, il primo ebreo ucciso per motivi politici nella Germania Federale dopo la « soluzione finale » di marca hitleriana.

Evidentemente, buon sangue nazista non mente. Stiamo a vedere se Hoffmann riuscirà ancora una volta a salvarsi per il rotto della cuffia dalla grave imputazione.

Abele Saba - Direttore responsabile.  
Redazione: Ferruccio Belli, Renato Bertolini, Ada Buffolini, Teo Ducci, Primo Levi, Lidia Rolff, Bruno Vassari, Ferdì Zidar.

Reg. Trib. di Milano n. 39, 6 febbraio 1974 - Mensile a cura dell'Associazione Nazionale ex deportati politici - Via Bagutta, 12 - Milano - Stampato il 2 ottobre 1981 dalle Arti Grafiche G. Beveresco s.r.l. - Sesto S. Giovanni.

## COLPEVOLI DI FALSARE LA STORIA: CONDANNATI

Ben gli sta: alludiamo a Jean Robert Debaudt e Adrienne Tart editori di un libello firmato da quel Léon Degrelle che fu comandante della Legione SS belga sul fronte dell'est, condannato a morte in contumacia, se ne sta al sicuro in Spagna.

Costui, prima della visita di Papa Giovanni Paolo II ad Auschwitz, gli ha indirizzato una « lettera al Papa a proposito del KZ Auschwitz » in cui afferma che la storia delle camere a gas è tutta una invenzione della propaganda ebraica, che i morti furono causati dai bombardamenti alleati o da epidemie di tifo petecchiale e così via dicendo.

La giustizia belga, alla quale si sono rivolti il Comitato Internazionale di Auschwitz e le varie organizzazioni di superstiti e di familiari di caduti nei Lager nazisti ha ritenuto che la pubbli-

cazione fosse di tale gravità, da infliggere quindici mesi di prigione e 10.000 franchi di ammenda a Debaudt e un anno di prigione al coeditore.

Ma anche un altro brav'uomo, un certo Dr. Wilhelm Stäglich, già magistrato della circoscrizione di Amburgo, che ha riempito i vuoti della sua noia di pensionato scrivendo un libro intitolato « I miti di Auschwitz » è incaputo nelle maglie della giustizia. Querelato dalle organizzazioni dei superstiti dei Lager e dei familiari dei caduti di Amburgo, è stato condannato ad un'ammenda di 10.000 marchi.

Tutto sommato vi sono ancora, in Europa, dei giudici onesti, che non ammettono neppure le corbellerie di cervelli deformati dalle nostalgie di un passato obbrobrioso che non trovano né giustificazioni né attenuanti.

## TERRORISMO NAZISTA CONTRO I BAMBINI

Per l'inaugurazione della mostra «terrorismo nazista contro i bambini» a Francoforte sul Meno, c'era anche Stefan Jerzy Zweig. Alcuni antifascisti tedeschi lo avevano salvato nel KZ Buchenwald.

Egli aveva allora tre anni, proveniva da una famiglia polacca. Fu battezzato Juschu e tenuto nascosto dalla primavera del 1944 fino alla liberazione del campo. Nel noto libro di Bruno Apitz «Nudo fra i lupi» dal quale è stato tratto anche un film, la storia di questo ragazzo è stata raccontata in ogni dettaglio. Stefan J. Zweig vive oggi con moglie e due figli a Vienna, dove lavora come cameramen alla televisione austriaca. In occasione della sua visita a Francoforte, un redattore del settimanale antifascista «Die Tat» Rudolf Schneider, gli ha rivolto alcune domande.

**Domanda:** Vorrei prima di tutto sapere che impressione ti ha fatto questa mostra. Nel breve intervento, durante la cerimonia dell'inaugurazione, hai espresso la speranza che la documentazione presentata nel Museo Storico di Palazzo Rotschild, possa diventare una sorgente di forza per i visitatori. Potresti spiegarti meglio?

**Risposta:** La mostra mi ha fatto una grande impressione, per la sua forma e per i suoi contenuti. Essa spiega, in modo distaccato, preciso ed obiettivo la sconvolgente materia del

terrorismo nazista a danno dei bambini. Esprimo la mia riconoscenza a coloro che, con essa, hanno reso omaggio a milioni di vittime della barbarie nazista. Parlando della «forza» che questa mostra esprime, penso che agli uomini e alle donne della Resistenza che, anche nelle peggiori condizioni, non si sono mai arresi. Li sosteneva una forza morale combattiva e tenace. Essi non hanno mai dubitato della vittoria sul fascismo. La loro ispirazione umanitaria, la loro fiducia nell'uomo, li aiutava a prestar aiuto ai più deboli, per esempio ai bambini, a rischio della propria vita. Questa impressione che riporto, mi sembra molto importante.

**Domanda:** La mostra pone anche il quesito: che cosa sanno le generazioni dei giovani d'oggi del fascismo? Essa utilizza materiali provenienti da ricerche fra i giovani. Uno di questi, per esempio, uno studente di scuola media di 16 anni dice «quello lì (Hitler) s'è conquistato il potere da solo e d'un tratto ce lo siamo trovato fra i piedi». E nello stesso tempo nella mostra si documentano le attività neonaziste. Tu cosa ne pensi?

**Risposta:** Questi esempi mi hanno fatto paura. Essi confermano che c'è molta ignoranza, fra i giovani, sul fascismo e sulla Resistenza. Mi tormenta la constatazione che le cose sono state messe a tacere. Tanto più che



Stefan Jerzy Zweig - Juschu

anche oggi dei bambini vengono perseguitati e martoriati. Io penso alle spaventose persecuzioni in Cile e in altri Paesi sudamericani, alle traversie dei bambini nell'Asia. Persecuzione e illegalità fascista escludono ogni sentimento di umanità.

Ho avuto occasione di viaggiare in lungo e in largo attraverso la Repubblica Democratica Tedesca, come cameramen della televisione. Ho parlato dappertutto con ragazzi e giovani. E' stato un piacere per me constatare come, lì, siano tutti informati sul fascismo e sulla lotta antifascista e come certe reminiscenze del passato fascista non passino neppure per l'anticamera del cervello dei giovani.

**Domanda:** Tu hai incontrato uno dei tuoi salvatori, Willi Bleicher, qui nella Repubblica Federale. Hai spesso contatti con i superstiti dei Lager e della Resistenza antifascista?

**Risposta:** Con Willi Bleicher e con Robert Siewert mio padre ed io siamo sempre rimasti in contatto. Ci incontriamo regolarmente ai raduni dell'Amicale di Buchenwald. C'è sempre, fra noi, un grande affetto ed un grande rispetto reciproco. Io non dimenticherò mai, dovessi vivere cent'anni, che cosa ha significato la solidarietà per noi, che sono stati dei comunisti e dei socialdemocratici che ci hanno aiutato a sopravvivere a Buchenwald.

**Domanda:** Oggi, tu sei un cittadino austriaco, membro dell'Esecutivo del Comitato di Buchenwald del tuo Paese. Quali sono le vostre attività?

**Risposta:** I superstiti del Lager ed i famigliari dei caduti s'incontrano regolarmente. Essi rappresentano da sempre una forza politica. Lo spirito della Resistenza nei Lager è sempre vivo come prima. Ciò si manifesta nelle iniziative comuni contro i rigurgiti neonazisti ed i loro promotori. Organizziamo conferenze nelle scuole, nelle istituzioni culturali, parlando della Resistenza e della Deportazione. Ciò provoca una notevole risonanza. E' essenziale che i compagni della Resistenza non si lascino dividere, perchè non c'è nulla che possa dividerli. Questa è un'esperienza che noi facciamo anche a livello internazionale, quando incontriamo i superstiti di Buchenwald d'ogni parte d'Europa. E vorrei concludere con i migliori auguri per i compagni e le compagne della Repubblica Federale affinché anch'essi abbiano la forza per continuare la loro lotta.

(da "Die Tat". Traduzione di T. D.)



Buchenwald il giorno della liberazione: Juschu con i prigionieri che l'hanno salvato.

**A Udine con scritte naziste**

## **IMBRATTATA LA SEZIONE ANED**

**La bravata è opera di uno squallido gruppo di fascisti che da tempo si aggirano nel Friuli disturbando e danneggiando lapidi e monumenti dedicati alla memoria dei caduti nei campi di sterminio e nella lotta per la liberazione**

Anche Udine ha avuto il triste privilegio di essere presa di mira da individui che non risparmiano il più vile oltraggio ai caduti della Resistenza. Alcuni giorni fa dopo aver imbrattato e infranto la lapide con i nomi dei caduti nel cimitero della frazione di Cussignacco a Udine, dove ha poi avuto luogo una sentita manifestazione di protesta da parte di tutte le Associazioni della Resistenza e della popolazione; nella notte dal 1° al 2 settembre, sono stati presi di mira la sede dell'ANED ed il monumento agli 800 caduti friulani nei campi di sterminio.

La sede è stata imbrattata con scritte: «1-9-1939» per ricordare l'inizio della guerra nazista con l'aggressione alla Polonia, «Jude Rauss» e «Wir Komen Wieder» ("Noi torneremo ancora") e croci uncinata sulla porta, sui muri e sul monumento ai caduti.

Lo sdegno è esploso ad ogni livello ed hanno espresso la loro commossa solidarietà all'ANED il Presidente del Consiglio Regionale, il Sindaco di Udine, l'ANPI, l'ANEI, l'APO, l'ANPPIA, le Associazioni Combattentistiche, privati cittadini, la stampa e la radio.

L'ANED ha voluto esprimere la sua condanna con un'austera cerimonia alla quale hanno partecipato Autorità, Associazioni, ex deportati, familiari e cittadini, deponendo una corona di alloro, nella domenica 6 settembre, sul monumento ai suoi caduti.

Ha parlato il Presidente dell'ANED Barbina esprimendo la gratitudine degli ex deportati a quanti hanno voluto dimostrare la loro profonda solidarietà e la condanna per l'oltraggio subito. Ha dimostrato, più che sdegno, un profondo stupore per aver dovuto constatare che esistano dei vili che arrivano ad insultare i martiri della libertà ed a esaltare i loro assassini con un gesto che colpisce non solo i morti nei campi di sterminio, ma offende la città di Udine, Medaglia d'Oro della Resistenza ed offende ogni persona civile. Chi crede di lanciare un'ignobile sfida scrivendo « ritorneremo ancora », chi crede di poter oltraggiare i nostri Caduti, deve sapere — ha concluso Barbina — che noi siamo ben pronti ad attenderli, siamo ben decisi a difendere la memoria dei nostri morti ed a trasmettere l'insegnamento del loro sacrificio alle nuove generazioni.



In alto: particolare del muro della sezione ANED di Udine. Si notano le scritte «Jude Rauss» e «Wir Komen Wjeder» (via gli ebrei e noi torneremo ancora). Altre simili scritte corredate di croci uncinata hanno sporcato il cancello d'ingresso e i muri di via Verdi. Sotto: il vice Presidente nazionale e presidente della sezione di Udine Faustino Barbina davanti al monumento dei deportati friulani ringrazia le autorità e gli organismi democratici per la solidarietà offerta in occasione dell'oltraggio.

# Elenco di ex deportati ai quali sono stati concessi i benefici della «791»

*Pubblichiamo il secondo e terzo elenco degli ex deportati ai quali la commissione ha riconosciuto il diritto al vitellio ed agli altri benefici previsti dalla legge 791. Ricordiamo agli interessati che dal deliberato della commissione al ricevimento materiale dell'assegno intercorrerà un certo tempo valutabile in mesi dovuto al normale iter burocratico delle pratiche previsto dalla legge.*

*Riteniamo perciò inutile fare pressioni o sollecitare interventi tramite personaggi politici o funzionari dei ministeri.*

*L'ANED che segue ogni fase dell'operazione farà il possibile perchè tutto si svolga nel modo più rapido.*

## SECONDO ELENCO

### SEDUTA DEL 9-9-81

**CALORE GIUSEPPE** nato a Padova il 20-2-1909  
Posizione n. KZ. 501 Accolta

**CANAL ISIDORO** nato a Sacile (PN) il 5-11-1924  
Posizione n. KZ. 516 Accolta

**CANDOTTO IDA** nata a Porpetto (UD) il 31-8-1927  
Posizione n. KZ. 521 Accolta

**CANDOTTI VITTORIO** nato a Preone (UD) il 6-12-1925  
Posizione n. KZ. 522 Accolta

**CANDUSIO UMBERTO** nato a Capodistria il 18-9-1914  
Posizione n. KZ. 523 Accolta

**CANTONI ROSA** nata a Pasian di Prato (UD) il 25-7-1913  
Posizione n. KZ. 529 Accolta

**CAPOZZI FRANCESCO** nato a Forino (AV) l'8-10-1920  
Posizione n. KZ. 536 Accolta

**CARRARA GIUSEPPE** nato a Serina (BG) il 24-11-1913  
Posizione n. KZ. 571 Accolta

**CARUCCI PIETRO** nato a Martina Franca (TA) il 2-1-1912  
Posizione n. KZ. 581 Accolta

**CASTOLDI PIERINO** nato a Affori (MI) il 25-12-1923  
Posizione n. KZ. 608 Accolta

**CATTANEO BRIGIDA** nata a Cesate (MI) il 9-9-1925  
Posizione n. KZ. 611 Accolta

**CECCHETTO MARIO** nato a Fossalza di Piave (VE) il 6-6-1925  
Posizione n. KZ. 638 Accolta

**CECCHINI RINO** nato a Porcia (PN) il 7-11-1919  
Posizione n. KZ. 642 Accolta

**CELIN MARIA** nata a Stra (VE) il 3-1-1912  
Posizione n. KZ. 649 Accolta

**CERNALE NATALE** nato a Cairo (Egitto) l'11-1-1906  
Posizione n. KZ. 660 Accolta

**CHERIN NICOLÒ** nato a Orsera (Pola) il 23-11-1922  
Posizione n. KZ. 671 Accolta

**CHERT PIETRO** nato a Bucarest (Romania) il 9-10-1922  
Posizione n. KZ. 672 Accolta

**CHIABAI MICHELE** nato a Stregna (UD) il 7-5-1923  
Posizione n. KZ. 675 Accolta

**CIAMMAICHELLA ERMANNÒ** nato a Chieti il 21-6-1918  
Posizione n. KZ. 684 Accolta

**CIANI ALFREDO** nato a Castelforte il 22-3-1922  
Posizione n. KZ. 687 Accolta

**CIOTTI ROLANDO** nato a Savona il 10-9-1911  
Posizione n. KZ. 703 Accolta

**CHOEN SARA** nata a Rodi (Grecia) il 27-1-1926  
Posizione n. KZ. 729 Accolta

**COLAVITO ANGELO** nato a Foggia il 3-11-1911  
Posizione n. KZ. 738 Accolta

**COLOMBO FLAVIO** nato a Bresso il 6-1-1913  
Posizione n. KZ. 747 Accolta

**COLOMBO ORLANDO** nato a Limbiate (MI) il 2-1-1926  
Posizione n. KZ. 749 Accolta

**COMINCIOLI ENRICHETTA** nata a Cevo il 28-2-1923  
Posizione n. KZ. 756 Accolta

**COMPARINI STELIO** nato a Trieste il 12-9-1923  
Posizione n. KZ. 762 Accolta

**COPPOLECCHIA MARIO** nato a Ischitella il 23-1-1923  
Posizione n. KZ. 779 Accolta

**CORDOVAL ELIAKIM** nato a Rodi (Grecia) il 15-1-1919  
Posizione n. KZ. 788 Accolta

**CORNA MARIO** nato a Romano Lombardo (BG) il 19-8-1919  
Posizione n. KZ. 789 Accolta

**COSTANTINI LUCIANO** nato a Montesilvano l'1-7-1916  
Posizione n. KZ. 802 Accolta

**COSTI FLORIO** nato a Genova il 24-11-1924  
Posizione n. KZ. 807 Accolta

**CRIPPA MARIO** nato a Nova Milanese il 19-2-1923  
Posizione n. KZ. 821 Accolta

**CROCE ANGELO** nato a Mortegliano (UD) l'11-2-1915  
Posizione n. KZ. 825 Accolta

**CROCI SANTINO ANGELO** nato a Briosco (MI) il 4-3-1923.  
Posizione n. KZ. 829 Accolta

**CUCIT MARIA** nata a Cormons (GO) il 26-9-1910  
Posizione n. KZ. 838 Accolta

**CUHAR ERMINIA** nata a Pisino (Pola) l'8-8-1926  
Posizione n. KZ. 841 Accolta

**CULURCIELLO EUGENIO** nato a Barra (NA) il 4-12-1906  
Posizione n. KZ. 842 Accolta

**UNFER GINO** nato a Lugo di Ravenna il 12-2-1918  
Posizione n. KZ. 852 Accolta

**ZACCARDO ANGELO** nato a Muro Lucano l'1-1-1921  
Posizione n. KZ. 861 Accolta

**DANNE EMMA** nata a Savoulx il 6-6-1921  
Posizione n. KZ. 1094 Accolta

**DARDANI GUIDO** nato a Ozzano Emilia il 4-12-1907  
Posizione n. KZ. 1100 Accolta

**DARSIE ANTONIO** nato a Villorba (TV) il 19-2-1913  
Posizione n. KZ. 1101 Accolta

**DAVANZO LUCIANO** nato a Roncade (TV) il 25-2-1924  
Posizione n. KZ. 1104 Accolta

**DE GIACINTO ZEBEDEO** nato a Ragnogna (UD) il 26-9-1921  
Posizione n. KZ. 1120 Accolta

**DEIURI SEVERINO** nato a Ronchi dei Legionari (GO) il 15-3-1903  
Posizione n. KZ. 1124 Accolta

**DEL CANTO RINALDO** nato a Genova l'8-1-1923  
Posizione n. KZ. 1126 Accolta

**DEL NISTA GHERARDO** nato a Collesalveti il 18-11-1919  
Posizione n. KZ. 1142 Accolta

**DEL RIZZO DANILÒ** nato a Azzano Decimo l'11-1-1924  
Posizione n. KZ. 1144 Accolta

**DE LUCA LUIGI** nato a Treppo Grande (UD) il 5-12-1924  
Posizione n. KZ. 1150 Accolta

**DEL VECCHIO RODOLFO** nato a Foggia l'1-8-1920  
Posizione n. KZ. 1152 Accolta

**DE MANZINI GIOVANNI** nato a Capodistria il 28-7-1903  
Posizione n. KZ. 1155 Accolta

**DEMARIA VANES** nato a Casalecchio sul Reno (BO) il 7-9-1921  
Posizione n. KZ. 1159 Accolta

**DE MASI ITALO** nato a Marino (Roma) il 2-2-1925  
Posizione n. KZ. 1160 Accolta

**DEPAOLI IGNAZIO** nato a Torino il 21-1-1926  
Posizione n. KZ. 1168 Accolta

**DE SAVORGNANI ELDA** nata a Gorizia il 4-9-1909  
Posizione n. KZ. 1178 Accolta

**DE TADDEO CORNELIO** nato a Verbania (NO) il 2-12-1923  
Posizione n. KZ. 1179 Accolta

**DE TOMASI SERGIO** nato a Milano il 13-2-1921  
Posizione n. KZ. 1180 Accolta

**DEVETAG ALFREDO** nato a Gorizia il 22-2-1919  
Posizione n. KZ. 1184 Accolta

**DEVETTI VILLIBALDO** nato a Opachiasella (Jug.) il 15-7-1925  
Posizione n. K. 1185 Accolta

**DIANI FRANCESCO** nato a Brembate Sotto (BG) il 4-5-1917  
Posizione n. KZ. 1186 Accolta

**DI CESARE ALVARO** nato a Milano il 23-2-1917  
Posizione n. KZ. 1195 Accolta

**DI CONSIGLIO CESARE** nato a Roma il 15-1-1917  
Posizione n. KZ. 1199 Accolta

**DI DOMENICA GINO** nato a Gambatesa (C. Basso) il 23-10-1916  
Posizione n. KZ. 1202 Accolta

**DI VEROLI DONATO** nato a Roma il 9-4-1924  
Posizione n. KZ. 1257 Accolta

**DI NEPI ADRIANA** nata a Roma il 3-11-1915  
Posizione n. KZ. 1226 Accolta

**DI NERIS RAIMONDO** nato a Roma il 9-9-1920  
Posizione n. KZ. 1229 Accolta

**DI PLACIDO ANTONIO** nato a Erie, PA (U.S.A.) il 13-6-1921  
Posizione n. KZ. 1238 Accolta

segue a pag. 10 —>

# Elenco

—> segue da pag. 9

**DI PORTO GABRIELE** nato a Roma il 12-5-1924  
Posizione n. KZ. 1239 Accolta

**DI PORTO GIUDITTA** nata a Roma il 27-9-1920  
Posizione n. KZ. 1240 Accolta

**DI PORTO GIUSEPPE** nato a Roma il 3-6-1923  
Posizione n. KZ. 1241 Accolta

**DI PORTO MARISA** nata a Roma il 12-8-1928  
Posizione n. KZ. 1242 Accolta

**DI SEGNI DAVIDE** nato a Roma il 2-12-1922  
Posizione n. KZ. 1246 Accolta

**DI SEGNI PACIFICO** nato a Roma il 19-11-1925  
Posizione n. KZ. 1248 Accolta

**DI SEGNI ROSA** nata a Roma il 18-10-1916  
Posizione n. KZ. 1249 Accolta

**DI SEGNI SILVIA** nata a Roma il 24-11-1907  
Posizione n. KZ. 1250 Accolta

**DI VEROLI DAVIDE** nato a Roma l'11-6-1924  
Posizione n. KZ. 1256 Accolta

**DI VEROLI GIUDITTA** nata a Roma il 3-1-1918  
Posizione n. KZ. 1258 Accolta

**DI VEROLI SILVIA** nata a Roma il 28-8-1914  
Posizione n. KZ. 1260 Accolta

**DOLCI PALMIRA** nata a Desenzano sul Garda il 17-3-1915  
Posizione n. KZ. 1266 Accolta

**GARIBBO GIOVANNI** nato a Caramagna Ligure (ora Imperia) il 6-3-1922  
Posizione n. KZ. 1503 Accolta

**GASPARINI GIUSEPPE** nato a Piovene Rocchette (VI) li 2-8-1912  
Posizione n. KZ. 1509 Accolta

**GASPERI ANTONIO** nato a Primano - Fiume il 23-11-1895  
Posizione n. KZ. 1510 Accolta

**GELLINI OLIMPIA** nata a Ronchi dei Legionari il 22-6-1924  
Posizione n. KZ. 1520 Accolta

**GELONI ITALO** nato a Seravezza (LU) il 23-11-1924  
Posizione n. KZ. 1521 Accolta

**GENELLINA GIOVANNI** nato a Busto Arsizio il 22-9-1909  
Posizione n. KZ. 1523 Accolta

**GENTILE COSMO** nato a Isernia il 25-9-1919  
Posizione n. KZ. 1529 Accolta

**GERGOLET GIOVANNI** nato a Staranzano (GO) il 17-1-1902  
Posizione n. KZ. 1535 Accolta

**GESSA GIULIANO** nato a La Spezia l'1-1-1925  
Posizione n. KZ. 1537 Accolta

**GHETTI UBALDO** nato a Forlì il 19-9-1920  
Posizione n. KZ. 1538 Accolta

**GHINATO VITO** nato a Lendinara (RO) il 29-9-1925  
Posizione n. KZ. 1541 Accolta

**GHIRO ARISTIDE** nato a Legnago (VR) il 3-7-1915  
Posizione n. KZ. 1543 Accolta

**GHISLENI ERNESTO** nato a Caprino Bergamasco (BG) il 13-6-1924  
Posizione n. KZ. 1544 Accolta

**CHIVARELLO DOMENICO** nato a Moncalieri (TO) il 18-12-1909  
Posizione n. KZ. 1545 Accolta

**GIACUZZO IRMA** nata a Fiumicello (UD) il 24-9-1911  
Posizione n. KZ. 1548 Accolta

**GIADRESCO CATERINA** nata a Pola (JU) il 29-4-1906  
Posizione n. KZ. 1549 Accolta

**GINNARDI MARIO** nato a Livorno il 15-4-1913  
Posizione n. KZ. 1554 Accolta

**GIBELLI GIUSEPPE** nato a Cassinascio (AT) il 15-9-1925  
Posizione n. KZ. 1567 Accolta

**GIBILLINI VENANZIO** nato a Epinalles Mines il 28-11-1924  
Posizione n. KZ. 1569 Accolta

**GIEFTICH RICCARDO** nato a Muglia (TS) il 13-12-1925  
Posizione n. KZ. 1570 Accolta

**GIORDANI PIERO** nato a Udine il 17-7-1925  
Posizione n. KZ. 1575 Accolta

**ZAMAR VIRGINIO** nato a Tapogliano (UD) il 6-5-1917  
Posizione n. KZ. 866 Accolta

**ZAMPAR PIERINA** nata a Aquileia (UD) il 7-6-1924  
Posizione n. KZ. 870 Accolta

**ZAMPARO ALFONSO** nato a Brandzen il 7-1-1907  
Posizione n. KZ. 871 Accolta

**ZANET SEVERINO** nato a Concordia Sag. (VE) il 7-11-1912  
Posizione n. KZ. 878 Accolta

**ZANICHELLI FELICIANO** nato a Viadana (MN) il 29-8-1920  
Posizione n. KZ. 882 Accolta

**ZANINI GIUSEPPE** nato a Pozzuolo del Friuli il 20-12-1918  
Posizione n. KZ. 885 Accolta

**ZARDINI LAURA** nata a Cortina d'Ampezzo il 23-6-1923  
Posizione n. KZ. 891 Accolta

**ZARETTI GINETTE** nata a Parigi il 2-10-1925  
Posizione n. KZ. 892 Accolta

**ZERBINATI BRUNO** nato a Castagnaro (VR) il 12-1-1913  
Posizione n. KZ. 899 Accolta

**ZEZZA MARIO** nato a Corato (BA) il 5-2-1920  
Posizione n. KZ. 903 Accolta

**ZICARI ALFONSO** nato a Realmonte (AG) il 21-2-1921  
Posizione n. KZ. 906 Accolta

**ZIDAR FERDINANDO** nato a Trieste il 13-2-1915  
Posizione n. KZ. 907 Accolta

**ZIMIC OLGA** nata a Cleveland (U.S.A.) l'8-4-1922  
Posizione n. KZ. 909 Accolta

**ZIONI CARLO** nato a Modena il 30-5-1921  
Posizione n. K. 912 Accolta

**ZOCCHI MARGHERITA** nata a Trieste il 27-2-1912  
Posizione n. KZ. 916 Accolta

**ZORNIOTTI RENATO** nato a Torino il 17-8-1922  
Posizione n. KZ. 922 Accolta

**ZORZENON ARNALDO** nato a Gradisca d'Is (GO) il 24-6-1922  
Posizione n. KZ. 925 Accolta

**ZORZENON GUIDO** nato a Mossa (GO) il 10-4-1921  
Posizione n. KZ. 926 Accolta

**ZUCCARO FRANCESCO** nato a Catania il 15-4-1922  
Posizione n. KZ. 932 Accolta

**ZIANI IOLANDA** nata a Biglia il 15-6-1926  
Posizione n. KZ. 904 Accolta

**ZOCCHI MARIO** nato a Arona (Novara) il 23-7-1922  
Posizione n. KZ. 917 Accolta

**ZONCADA GAETANO** nato a Lodi Vecchio (MI) il 27-3-1920  
Posizione n. KZ. 918 Accolta

**ZORAT FERRUCCIO** nato a Terzo di Aquileia (UD) il 23-10-1919  
Posizione n. KZ. 921 Accolta

**ZORZIN GIUSEPPE** nato a Monfalcone il 24-4-1923  
Posizione n. KZ. 927 Accolta

**ZORZUT METODIA** nato a S. Martino di Quisca il 28-2-1821  
Posizione n. KZ. 928 Accolta

**ZUCCARETTI FRANCESCO** nato a Pulsano (TA) il 13-11-1912  
Posizione n. KZ. 931 Accolta

**ZURI OTELLO** nato a Fagagna (UD) il 20-7-1909  
Posizione n. KZ. 938 Accolta

**VACCHIO VINCENZO** nato a Durazano il 28-7-1924  
Posizione n. KZ. 941 Accolta

**VADALA' VINCENZO** nato a Bova Marina l'1-3-1925  
Posizione n. KZ. 942 Accolta

**VAIANI LUIGI** nato a Milano il 26-5-1922  
Posizione n. KZ. 945 Accolta

**VALLESI OSVALDO** nato a Piombino il 15-11-1917  
Posizione n. KZ. 957 Accolta

**VALLETTI FERDINANDO** nato a Verona il 5-4-1921  
Posizione n. KZ. 958 Accolta

**VALORI LORIS** nato a Empoli il 28-9-1925  
Posizione n. KZ. 960 Accolta

**VALOTA CAMILLO** nato a Bormio il 27-10-1912  
Posizione n. KZ. 961 Accolta

**VANDELLI LUIGI** nato a La Spezia il 27-11-1921  
Posizione n. KZ. 963 Accolta

**VANNINI DORVAL VALERIO** nato a Prato il 12-4-1922  
Posizione n. KZ. 964 Accolta

**VANNINI VERO** nato a Dozza il 4-4-1922  
Posizione n. KZ. 965 Accolta

**VANNONI DUILIO** nato a Rimini il 28-9-1923  
Posizione n. KZ. 967 Accolta

**VANZAN LUIGI** nato a Pozzonovo (PD) il 27-5-1904  
Posizione n. KZ. 969 Accolta

**VARONI PIER LUIGI** nato a Torino il 26-4-1924  
Posizione n. KZ. 974 Accolta

## TERZO ELENCO

SEDUTA DEL 17-9-1981

**ABOAF GIUDO** nato a Venezia il 13-1-1924  
Posizione n. KZ. 7 Accolta

**ABOAF UMBERTO** nato a Venezia il 5-5-1921  
Posizione n. KZ. 8 Accolta

**AGAPITO UMBERTO** nato a Pinguente d'Istria il 26-4-1924  
Posizione n. KZ. 21 Accolta

**AGRIPPI LAMBERTO** nato a Pisogne (BG) il 14-4-1913  
Posizione n. KZ. 23 Accolta

**ALFI DOMENICO** nato a Crotone (CZ) il 10-4-1911  
Posizione n. KZ. 37 Accolta

**ALHADEFF CADEN CATERINA** nata a Rodi Egeo il 10-4-1915  
Posizione n. KZ. 42 Accolta

**ALTIERI DIOFEBO** nato a Montecalvo Irpinio il 23-2-1909  
Posizione n. KZ. 49 Accolta

**AMADU GIAMMARIA** nato a Pattada (SS) il 24-7-1913  
Posizione n. KZ. 54 Accolta

**AMATO ESTER STELLA** nata a Rodi il 9-1-1922  
Posizione n. KZ. 59 Accolta

segue a pag. 11 —>

# Elenco

—> segue da pag. 10

**ANCONA OLGA** nata a Aleppo-Siria il 25-5-1918  
Posizione n. KZ. 69 Accolta

**ANGIANI GIUSEPPE** nato a Ostuni (BR) il 4-3-1925  
Posizione n. KZ. 81 Accolta

**ANSELMETTI ATTILIO** nato a Tina Vestignè (TO) il 2-7-1923  
Posizione n. KZ. 83 Accolta

**ARRIGONI PIETRO** nato a Lucca il 17-11-1925  
Posizione n. KZ. 112 Accolta

**BABOS ELVIRA** nata a Villa Decani il 17-9-1919  
Posizione n. K. 135 Accolta

**BABUIN ROMANO** nato a S. Martino al Tagliamento il 30-10-1919  
Posizione n. KZ. 136 Accolta

**BAGNOLATI CERERE** nato a Bondeno (FE) il 23-8-1912  
Posizione n. KZ. 151 Accolta

**BAIT MARCELLO** nato a Montefalcone il 9-6-1920  
Posizione n. KZ. 154 Accolta

**BALBI STANISLAO** nato a Trieste il 30-12-1906  
Posizione n. KZ. 156 Accolta

**BARBARIA ARMANDO** nato a Maniago (PN) il 24-8-1921  
Posizione n. KZ. 180 Accolta

**BARBATTINI MEDARDA** nata a Gosolengo il 5-4-1923  
Posizione n. KZ. 181 Accolta

**BARBERO PIERINO GIOVANNI** nato a Rocchetta Palafea il 29-10-1922  
Posizione n. KZ. 184 Accolta

**BARBIERI AGOSTINO** nato a Isola della Scala il 30-3-1915  
Posizione n. KZ. 188 Accolta

**BARBINA FAUSTINO** nato a Mortegliano il 31-1-1900  
Posizione n. KZ. 192 Accolta

**BARDINI VITTORIO** nato a Sovicille il 15-9-1903  
Posizione n. KZ. 196 Accolta

**BIASON BRUNO** nato a Teglio Veneto il 27-3-1921  
Posizione n. KZ. 313 Accolta

**BARUCH BEHOR MICHELE** nato a Smirne (Turchia) il 14-1-1920  
Posizione n. KZ. 207 Accolta

**BATTISTINI GINO** nato a Sasso Marconi il 20-5-1925  
Posizione n. KZ. 212 Accolta

**BASSANESE ANGELO** nato a Portole il 6-5-1915  
Posizione n. KZ. 215 Accolta

**BASSO EMILIO** nato a Cittadella (PD) l'11-5-1912  
Posizione n. KZ. 217 Accolta

**BEDONI ANGELO** nato a Casaleone (VR) il 6-9-1923  
Posizione n. KZ. 229 Accolta

**BEDUSCHI ALESSANDRO** nato a Milano il 3-6-1912  
Posizione n. KZ. 230 Accolta

**BELLEGGIA ELIO** nato a S. Severino Marche il 2-1-1923  
Posizione n. KZ. 233 Accolta

**BELLINA IRMA** nata a Bos Gradiska (JU) l'8-6-1925  
Posizione n. KZ. 237 Accolta

**BELLONI ANGELICA** nata a Cinisello Balsamo il 7-10-1925  
Posizione n. KZ. 241 Accolta

**BELOSIO FELICE** nato a Milano-Affori il 13-4-1926  
Posizione n. KZ. 242 Accolta

**BELOTTI ERMENEGILDO** nato a Turro Milanese il 12-10-1913  
Posizione n. KZ. 243 Accolta

**BENIGNI MARIO** nato a Treviolo il 7-11-1914  
Posizione n. KZ. 251 Accolta

**BENINI ISAIA** nato a Moggio Udinese il 9-3-1924  
Posizione n. KZ. 253 Accolta

**BENZONI CANDIDO ROMUALDO** nato a Songavazzo (BG) il 6-2-1923  
Posizione n. KZ. 258 Accolta

**BERNARDIS IRMA** nata a Dolegna del Collio il 4-12-1913  
Posizione n. KZ. 267 Accolta

**BERTANI ANGELO** nato a Busto Garolfo l'8-8-1928  
Posizione n. KZ. 271 Accolta

**BERTOGLIA LIBERALE** nato a Terzo di Aquileia (UD) il 17-2-1923  
Posizione n. K. 276 Accolta

**BERTOSSI LINO** nato a San Giovanni al Natisone il 18-3-1926  
Posizione n. KZ. 282 Accolta

**BESEDNJAK STEFANIJA** nata a Rifermbergo (Jug.) il 19-12-1912  
Posizione n. KZ. 284 Accolta

**BETTOLO GIULIO ROBERTO** nato a Pisa il 5-4-1925  
Posizione n. KZ. 289 Accolta

**BEZZI VIRGINIO** nato a Grumello del Monte (BG) il 10-4-1920  
Posizione n. KZ. 292 Accolta

**BIDDAU NATALE** nato a Sestri Ponente (Genova) il 26-12-1919  
Possibile n. KZ. 316 Accolta

**BIONDI ARMIDO** nato a Castagneto Carducci (LI) l'8-2-1916  
Posizione n. KZ. 324 Accolta

**BIONDI SALVATORE** nato a Portici (NA) il 25-5-1923  
Posizione n. KZ. 325 Accolta

**BIEJAK MARIJA** nata a Aidussina (Jug.) il 20-3-1923  
Posizione n. KZ. 329 Accolta

**BLANDINO MARCELLO** nato a Rubiana (TO) il 7-9-1923  
Posizione n. KZ. 330 Accolta

**BLASON GIORDANO** nato a Gradisca d'Isonzo il 2-6-1913  
Posizione n. KZ. 331 Accolta

**BOCATI QUIRINA IN BONASSIN** nata a Valle d'Istria l'8-9-1916  
Posizione n. KZ. 333 Accolta

**BOLAFFIO GIULIO** nato a Trieste il 19-10-1917  
Posizione n. KZ. 340 Accolta

**BOLDRIN ERIO** nato a Masi (Padova) il 9-9-1909  
Posizione n. KZ. 341 Accolta

**BONANOMI PIETRO** nato a Cerignola (FG) il 28-3-1921  
Posizione n. KZ. 350

**BONI TONINO** nato a Migliarino il 29-8-1911  
Posizione n. KZ. 355 Accolta

**BONIFACIO BORTOLO** nato a Pirano il 22-2-1910  
Posizione n. KZ. 356 Accolta

**BONYHADI RODOLFO** nato a Zagabria (Jug.) il 15-12-1915  
Posizione n. KZ. 362 Accolta

**BONYHADI VITTORIO** nato a Pola (Jug.) il 4-4-1913  
Posizione n. KZ. 363 Accolta

**BOSCHIN ANNA** nata a Gorizia il 24-5-1913  
Posizione n. KZ. 365 Accolta

**BOSCUTTI ALDO** nato a Cividale del Friuli il 24-4-1922  
Posizione n. KZ. 380 Accolta

**BOSSI BRUNO** nato a Milano il 29-4-1922  
Posizione n. KZ. 382 Accolta

**BORGIO MARIO** nato a Schio il 23-7-1920  
Posizione n. KZ. 391 Accolta

**BORTOLINI GIUSEPPE PAOLO** nato a Miane (TV) il 15-9-1921  
Posizione n. KZ. 395 Accolta

**BORTOLOTTI GUIDO** nato a Noventa di Piave il 14-8-1921  
Posizione n. KZ. 398 Accolta

**BORTOLUSSI ALFREDO** nato a Castelnuovo F. il 20-11-1912  
Posizione n. KZ. 399 Accolta

**BORTOT ANTONIO** nato a Vittorio Veneto il 24-1-1914  
Posizione n. KZ. 401 Accolta

**BOSCAROL SILVANA** nata a Ronchi dei Legionari il 6-4-1921  
Posizione n. KZ. 403 Accolta

**BRACCO AUGUSTO** nato a Cormons (GO) il 16-9-1924  
Posizione n. KZ. 408 Accolta

**BRAJNNIK MASSIMILIANO** nato a Gorizia il 19-12-1926  
Posizione n. KZ. 414 rinviata per l'età

**BRAMBILLA PIETRO** nato a Vaprio D'Adda il 24-3-1912  
Posizione n. KZ. 415 Accolta

**BRASCA PIERINO** nato a Trezzo d'Adda il 4-4-1923  
Posizione n. KZ. 421 Accolta

**BRUNATI BATTISTA** nato a Como il 28-6-1900  
Posizione n. KZ. 440 Accolta

**BRUSA CARLO GIACOMO** nato a Gusago (BS) l'8-6-1920  
Posizione n. KZ. 445 Accolta

**BUCCHIANERI SILVIO** nato a Vellano (PT) il 6-7-1921  
Posizione n. KZ. 450 Accolta

**BULGARELLI LOREDANA** nata a Luzzara l'11-4-1926  
Posizione n. KZ. 460 Accolta

**BUSTI GUIDO** nato a Milano il 22-8-1922  
Posizione n. KZ. 473 Accolta

**CALLEGHER DIONISIO** nato a Brugnara (PN) il 5-12-1922  
Posizione n. KZ. 494 Accolta

**CASTELLARIN DANTE** nato a Cordenons (UD) il 3-8-1925  
Posizione n. KZ. 600 Accolta

**COSOLO NEREO** nato a Turriaco (GO) il 29-7-1920  
Posizione n. KZ. 800 Accolta

**VALCOVICH MARIO** nato a Umago (JU) il 7-4-1925  
Posizione n. KZ. 946 Accolta

**VASCELLARI ANTONIO** nato a Calalzo di Cadore (BL) il 31-8-1920  
Posizione n. KZ. 975 Accolta

**VASCELLARI GUERRIERO** nato a Calalzo di Cadore (BL) il 24-2-1916  
Posizione n. KZ. 976 Accolta

**VASCOTTO ITALO** nato a Muggia (TS) il 19-2-1926  
Posizione n. K. 977 Accolta

**VECCHIO OTELLO** nato a Novara il 18-11-1915  
Posizione n. KZ. 986 Accolta

**VEGLIA RODOLFO** nato a Muggia (TS) il 20-9-1920  
Posizione n. KZ. 988 Accolta

**VELISCEK MARIA** nata a Salona d'Istria il 7-6-1921  
Posizione n. KZ. 990 Accolta

**VENEZIA DORA** nata a Samsun (TR) il 17-7-1925  
Posizione n. KZ. 999 Accolta

**VENTURI MARIO** nato a Soave (VR) il 24-3-1921  
Posizione n. KZ. 1003 Accolta

**VERDE SILVESTRO** nato a Buenos Ayres il 14-11-1908  
Posizione n. KZ. 1006 Accolta

**VERONESE SAVERIO** nato a Veronella (VR) il 2-5-1926  
Posizione n. KZ. 1013 Accolta

segue a pag. 12 —>

# Elenco

—> segue da pag. 11

**VERZANI ANGELO** nato a Milano il 15-11-1922  
Posizione n. KZ. 1014 Accolta  
**VIAN ANGELO** nato a Meduno (PN) il 16-1-1915  
Posizione n. KZ. 1020 Accolta  
**VICENTINI OSTENDA** nata a Ariano Polesine il 10-1-1919  
Posizione n. KZ. 1021 Accolta  
**VIGANO GIOVANNI** nato a Milano il 2-12-1921  
Posizione n. KZ. 1022 Accolta  
**VIGNATI GUIDO** nato a S. Giorgio su Legnano (MI) il 2-5-1911  
Posizione n. KZ. 1023 Accolta  
**VIGNOLINI ACHILLE** nato a Pianezza (TO) il 30-7-1925  
Posizione n. KZ. 1024 Accolta  
**VIGNOLLE MARCO** nato a Belluno il 29-1-1913  
Posizione n. KZ. 1025 Accolta  
**VILLA DIEGO** nato a Udine il 10-3-1926  
Posizione n. KZ. 1028 Accolta  
**VIMERCATI CARLO** nato a Cernusco (MI) il 21-5-1914  
Posizione n. KZ. 1030 Accolta  
**VIOLINI ANGELO** nato a Iseo (BS) l'8-9-1912  
Posizione n. KZ. 1031 Accolta  
**VISENTIN ANTONIO** nato a Trevignano (TV) il 23-2-1924  
Posizione n. KZ. 1033 Accolta  
**VISENTIN EMMA** nata a Fiume l'1-10-1919  
Posizione n. KZ. 1034 Accolta  
**VISENTIN DOMENICO** nato a Cormons (GO) il 19-9-1920  
Posizione n. KZ. 1035 Accolta  
**VISINTIN GIACOMO** nato a Monfalcone il 16-10-1924  
Posizione n. KZ. 1036 Accolta  
**VISINTIN PAOLINO** nato a Staranzano (GO) l'11-3-1924  
Posizione n. KZ. 1037 Accolta  
**VISINTINI PIETRO UMBERTO** nato a Corno di Rosazzo (UD) il 26-9-1899  
Posizione n. KZ. 1039 Accolta  
**VISMARA CESARE** nato a Milano il 12-8-1924  
Posizione n. KZ. 1041 Accolta  
**VITTA ZELMANN Trieste** nata a Milano il 3-9-1902  
Posizione n. KZ. 1048 Accolta  
**VIVANTI BENEDETTO** nato a Roma il 2-5-1920  
Posizione n. KZ. 1050 Accolta  
**VIVANTI VITO** nato a Roma il 7-10-1917  
Posizione n. KZ. 1051 Accolta  
**VOGRIG EMILIO** nato a Gorizia il 20-5-1923  
Posizione n. KZ. 1054 Accolta  
**VOGRIG FRANCESCA** nata a S. Floriano del Collio (GO) l'8-11-1905  
Posizione n. KZ. 1055 Accolta  
**VOGRIG GIULIO** nato a Savogna (UD) il 3-1-1920  
Posizione n. KZ. 1056 Accolta  
**VOLPETTI GIUSEPPE** nato a Pavia di Udine il 24-3-1921  
Posizione n. KZ. 1058 Accolta  
**VRABEZ VLADIMIRO** nato a Duttogliano il 28-4-1920  
Posizione n. KZ. 1061 Accolta  
**DAL BOSCO GINO** nato a S. Martino Buon Albergo (VR) il 3-1-1914  
Posizione n. KZ. 1068 Accolta  
**DAL COLLE GIOVANNI** nato a Badia Calavena il 14-8-1924  
Posizione n. KZ. 1069 Accolta

**D'ALESSANDRO ANTONINA** nata a Monfalcone (GO) il 15-9-1924  
Posizione n. KZ. 1070 Accolta  
**DAL GRANDE GIOVANNI** nato a Montorso Vicentino (VI) il 5-7-1924  
Posizione n. KZ. 1074 Accolta  
**DALLA PRIA RADAMES** nato a Saletto (PD) il 17-5-1915  
Posizione n. KZ. 1076 Accolta  
**DALLA VALLE CAMILLO** nato a Falisolle (Belgio) l'8-6-1925  
Posizione n. KZ. 1078 Accolta  
**DALL'OLIO CARLO** nato a Bologna il 30-11-1909  
Posizione n. KZ. 1079 Accolta  
**DALL'OLIO ENRICO** nato a Anzola Emilia il 2-3-1905  
Posizione n. KZ. 1080 Accolta  
**DAMELI LUIGI** nato a A. Antonio a Trebbia (PC) il 3-11-1906  
Posizione n. KZ. 1083 Accolta  
**DAMONTI PIETRO** nato a Milano il 16-11-1915  
Posizione n. KZ. 1088 Accolta  
**DANIELIS OTTORINO** nato a Manzano (UD) il 26-4-1920  
Posizione n. KZ. 1092 Accolta  
**DANIOTTI VINCENZO** nato a Bucarest (Romania) il 26-11-1922  
Posizione n. KZ. 1093 Accolta  
**DOLCI PIETRO** nato a Sona (VR) il 29-6-1920  
Posizione n. KZ. 1267 Accolta  
**DONELLI BRUNO** nato a Milano il 10-5-1926  
Posizione n. KZ. 1272 Accolta  
**DORIA ALDO** nato a Monfalcone il 18-7-1923  
Posizione n. KZ. 1276 Accolta  
**D'ORIO DOMENICO** nato a Foggia l'8-12-1918  
Posizione n. KZ. 1277 Accolta  
**DOTTORE LIBORIO** nato a Enna l'8-4-1920  
Posizione n. KZ. 1280 Accolta  
**DRAGONI CLARA** nata a Alfonsine il 5-5-1923  
Posizione n. KZ. 1281 Accolta  
**DRAGONI SERGIO DANTE** nato a Milano l'1-11-1901  
Posizione n. KZ. 1282 Accolta  
**DREON ALDO** nato a Wladivostok (Russia) il 3-2-1920  
Posizione n. KZ. 1283 Accolta  
**DUCA ANTONIO** nato a Bariano (BG) il 23-2-1914  
Posizione n. KZ. 1286  
**DUCCI LUIGI** nato a La Spezia il 10-9-1896  
Posizione n. KZ. 1287 Accolta  
**DUCCI TEODORO** nato a Budapest il 12-8-1913  
Posizione n. KZ. 1288 Accolta  
**EFRATI ANGELO** nato a Roma il 29-4-1924  
Posizione n. KZ. 1293 Accolta  
**ESPOSITO FEDERICO** nato a Napoli il 26-7-1921  
Posizione n. KZ. 1304 Accolta  
**FABBRI ODDONE** nato a Berra (FE) il 29-2-1916  
Posizione n. KZ. 1317 Accolta  
**FACCIOLI AUGUSTO** nato a Milano il 28-3-1920  
Posizione n. KZ. 1323 Accolta  
**FABBRO FIORAVANTE** nato a Claut (PN) il 18-11-1924  
Posizione n. KZ. 1325 Accolta  
**FAIN MARIA ANNA** nata a Cormons il 28-7-1903  
Posizione n. KZ. 1327 Accolta  
**FALANGA ANTONIO** nato a Milano il 22-9-1918  
Posizione n. KZ. 1328 Accolta

**FANTIG ANTONIO** nato a Pulfero il 25-9-1925  
Posizione n. KZ. 1332 Accolta  
**FASANA MARIA LUISA** nata a Torino il 19-12-1925  
Posizione n. KZ. 1339 Accolta  
**FASSETTA LUCIO** nato a Trieste il 2-2-1926  
Posizione n. KZ. 1341 Accolta  
**FASTELLI QUINTO** nato a S. Giovanni al Natisone il 6-11-1927  
Posizione n. KZ. 1342 Accolta  
**FEDELE ERMANDO** nato a Corno di Rosazzo (UD) il 3-10-1921  
Posizione n. KZ. 1350 Accolta  
**FERLUGA ERMINIA** nata a Muggia (TS) il 15-9-1916  
Posizione n. KZ. 1354 Accolta  
**FERMI UGO CARLO** nato a Monticelli d'Ongina (PC) il 17-12-1922  
Posizione n. KZ. 1355 Accolta  
**FERRARI ENZO** nato a Novellara (RE) il 6-7-1912  
Posizione n. KZ. 1361 Accolta  
**FERRARI FRANCESCO** nato a Crema (CR) il 20-9-1917  
Posizione n. KZ. 1362 Accolta  
**FERRARIN ANGELO** nato a Arba (PN) il 24-2-1916  
Posizione n. KZ. 1366 Accolta  
**FIANO NEDO** nato a Firenze il 22-4-1925  
Posizione n. KZ. 1375 Accolta  
**FIGINI INES** nata a Como il 15-7-1922  
Posizione n. KZ. 1379 Accolta  
**FILIPPA CARLO GIUSEPPE** nato a Grugliasco il 24-11-1922  
Posizione n. KZ. 1383 Accolta  
**FILIPPI ERMANNINO** nato a Duttogliano (TS) il 18-3-1922  
Posizione n. KZ. 1384 Accolta  
**FINATO EUGENIO GIOVANNI** nato a Montecchio Maggiore (VI) il 24-11-1915  
Posizione n. KZ. 1387 Accolta  
**FIORAVANTI GINO** nato a Prato (FI) il 7-3-1921  
Posizione n. KZ. 1390 Accolta  
**FIOR TOMMASO** nato a Palermo il 2-7-1905  
Posizione n. KZ. 1391 Accolta  
**FIorentino GIULIANA** nata a Milano il 9-4-1914  
Posizione n. KZ. 1393 Accolta  
**FIORESI GINO** nato a Sestri Ponente il 16-3-1921  
Posizione n. KZ. 1395 Accolta  
**FLOREANI GIUSEPPE** nato a Pagnacco il 2-4-1925  
Posizione n. KZ. 1399 Accolta  
**FODOR ALFREDO** nato a Pola il 28-2-1913  
Posizione n. KZ. 1403 Accolta  
**FONTANA DINO** nato a Teor (UD) il 25-7-1925  
Posizione n. KZ. 1409 Accolta  
**GARUFI ANTONINO** nato a Giarre (CT) il 13-10-1918  
Posizione n. KZ. 1504 Accolta  
**JURMAN GIUSEPPE** nato a Pisino (Jug.) il 29-12-1923  
Posizione n. KZ. 1664 Accolta  
**HUGNU MARIA** nata a Rodi l'8-8-1922  
Posizione n. KZ. 1669 Accolta  
**INCERPI GIOVANNI** nato a Roma il 14-9-1916  
Posizione n. KZ. 1681 Accolta  
**LANDONI MARIO** nato a Cislago (VR) il 9-10-1911  
Posizione n. KZ. 1722 Accolta  
**LONGONI GIUSEPPE** nato a Cinisello Balsamo (MI) il 14-5-1915  
Posizione n. KZ. 1812 Accolta

segue a pag. 13 —>

## Elenco

—> segue da pag. 12

**LOREDAN ONESIMO** nato a Muggia (TS) il 20-7-1921  
Posizione n. KZ. 1815 Accolta

**LORENZET SILVIO** nato a Pordenone l'8-5-1922  
Posizione n. KZ. 1818 Accolta

**LORENZONI GUERINO** nato a Luehsingen il 15-2-1915  
Posizione n. KZ. 1819 Accolta

**LUCCHESI SALVATORE** nato a Vittoria (RG) l'1-1-1921  
Posizione n. KZ. 1832 Accolta

**LUINO MARIO** nato a Torino il 31-5-1907  
Posizione n. KZ. 1836 Accolta

**LUIS SERGIO** nato a Cormons il 10-9-1924  
Posizione n. KZ. 1837 Accolta

**LUNGI LUIGI** nato a Torino il 3-12-1910  
Posizione n. KZ. 1839 Accolta

**MACCHINI MARIA in COROSSEZ** nata a Muggia (TS) il 5-11-1910  
Posizione n. KZ. 1846 Accolta

**MACCIONE UMBERTO** nato a La Spezia il 28-1-1924  
Posizione n. KZ. 1847 Accolta

**MAFFII DANTE** nato a Prato (FI) il 27-1-1908  
Posizione n. KZ. 1849 Accolta

**MAGGI EUGENIO** nato a Genova il 17-7-1919  
Posizione n. KZ. 1852 Accolta

**MAGGIO ERNESTO** nato ad Alia il 16-12-1914  
Posizione n. KZ. 1853 Accolta

**MAGINI MANLIO** nato a Livorno il 25-1-1913  
Posizione n. KZ. 1854 Accolta

**MAGALOTTI GIOVANNI** nato a Rignano Flaminio (Roma) il 23-9-1913  
Posizione n. KZ. 1850 Accolta

**GIUGA CORRADO** nato a Noto (Siracusa) il 22-2-1910  
Posizione n. KZ. 1586 Accolta

**GIUSA ANTONINO** nato a Randazzo (Catania) il 18-6-1911  
Posizione n. KZ. 1591 Accolta

**GIUSTI GIOVANNI** nato a Alatri (FR) il 14-2-1916  
Posizione n. KZ. 1592 Accolta

**GOBBO ELISA** nata a Padova il 29-11-1895  
Posizione n. KZ. 1594 Accolta

**GODANI FUSCO** nato a La Spezia il 10-9-1925  
Posizione n. KZ. 1595 Accolta

**GOLINI NINO LUIGI** nato a Genova l'8-12-1918  
Posizione n. KZ. 1596 Accolta

**GOLOP GIUSEPPE** nato a Savogna il 19-3-1918  
Posizione n. KZ. 1600 Accolta

**GOMBIA WALTER** nato a Novellara (RE) il 30-6-1914  
Posizione n. KZ. 1601 Accolta

**GORDINI ITALO** nato a Monfalcone il 4-6-1923  
Posizione n. KZ. 1602 Accolta

**GORI ATHOS** nato a Castelfiorentino il 4-4-1913  
Posizione n. KZ. 1604 Accolta

**GORJAN GIOVANNI** nato a Sonzica (JU) il 17-11-1917  
Posizione n. KZ. 1605 Accolta

**GORLATO OMEMO** nato a Pola (JU) il 24-8-1908  
Posizione n. KZ. 1606 Accolta

**GOTTARDELLO EGIDIO** nato a Camposampiero il 20-2-1920  
Posizione n. KZ. 1610 Accolta

**GOTTLIEB ANNAMARIA** nata a Budapest il 29-8-1908  
Posizione n. KZ. 1611 Accolta

**GRASSI GIOVANNI** nato a Muggia (TS) il 24-9-1911  
Posizione n. KZ. 1614 Accolta

**GREGORI GREGORIO G.** nato a Piovene Rocchette (VI) il 10-5-1924  
Posizione n. KZ. 1625 Accolta

**GREGORIN ALDO** nato a Ronchi dei Legionari il 19-9-1921  
Posizione n. KZ. 1626 Accolta

**GREMO BRUNO** nato a Torino il 18-3-1920  
Posizione n. KZ. 1628 Accolta

**GRESSANI GIACOMO** nato a Tavagnacco (UD) il 1-2-1916  
Posizione n. KZ. 1629 Accolta

**GRGIC MIROSLAVA** nata a Comeno (JU) il 9-3-1920  
Posizione n. KZ. 1632 Accolta

**GRIECO MATTEO** nato a Barletta (BA) l'11-6-1914  
Posizione n. KZ. 1633 Accolta

**GRILLO ROMANO** nato a Staranzano (GO) il 9-7-1925  
Posizione n. KZ. 1638 Accolta

**GRISO SANTE** nato a Colognola ai Colli (VR) l'8-10-1921  
Posizione n. KZ. 1639 Accolta

**GROSSI CARMINE** nato a Luco dei Marsi il 3-4-1924  
Posizione n. KZ. 1640 Accolta

**GUADAGNINI GIUSEPPE** nato a Isola della Scala (VR) il 9-11-1912  
Posizione n. KZ. 1642 Accolta

**GUARINO ENISBRUCH** nato a Cusano Mutri (BN) il 24-10-1925  
Posizione n. KZ. 1643 Accolta

**GYARMATI ELEMER** nato a Baia (Ungheria) il 22-12-1906  
Posizione n. KZ. 1657 Accolta

**JACOPIĆ DANIELA** nata a Boscotrecase il 14-1-1918  
Posizione n. KZ. 1659 Accolta

**JULLIEN GIULIA** nata a Trieste il 28-4-1914  
Posizione n. KZ. 1662 Accolta

**JURIC LUIGI** nato a Medana il 19-3-1925  
Posizione n. KZ. 1663 Accolta

**JURMAN GIUSEPPINA** nata a Pisino (JU) il 30-1-1921  
Posizione n. K. 1665 Accolta

**HANAN ROSA** nata a Rodi (Grecia) l'8-9-1920  
Posizione n. KZ. 1666 Accolta

**HASSON GIUSEPPE** nato a Rodi (Grecia) il 21-12-1917  
Posizione n. KZ. 1667 Accolta

**IACCARINO VINCENZO** nato a Napoli l'8-2-1921  
Posizione n. KZ. 1671 Accolta

**IMPARATO CARMINE** nato a Salerno il 29-5-1910  
Posizione n. KZ. 1677 Accolta

**INNOCENTI GIUSEPPE** nato a S. Clemente il 31-10-1921  
Posizione n. KZ. 1688 Accolta

**IOTTI PIETRO** nato a S. Ilario d'Enza il 25-4-1926  
Posizione n. KZ. 1691 Accolta

**IOZZO MARIA ved. NASTRI** nata a Vibo Valentia il 12-2-1909  
Posizione n. KZ. 1692 Accolta

**ISRAEL SUSANNA** nata a Rodi (Grecia) il 29-5-1920  
Posizione n. KZ. 1694 Accolta

**IURETIG GUIDO** nato a Pulfero il 17-10-1919  
Posizione n. KZ. 1698 Accolta

**IURMAN EUGENIO** nato a Visignano d'Istria - Pola il 5-5-1909  
Posizione n. KZ. 1699 Accolta

**HVALIC LUIGI** nato a Piedimonte - Gorizia il 22-11-1922  
Posizione n. KZ. 1670 Accolta

**KLANISCEK MIRKO** nato a Piedimonte - Gorizia il 18-8-1919  
Posizione n. KZ. 1702 Accolta

**KOCJANCIC VERONICA** nata a Villa Decani il 21-9-1927  
Posizione n. KZ. 1703 Accolta

**KODRIC STOJAN** nato a Gorizia il 18-8-1919  
Posizione n. KZ. 1704 Accolta

**KOLAR MARIA** nata a Postumia Grotte il 19-5-1923  
Posizione n. KZ. 1705 Accolta

**KOMEL ELENA** nata a Gorizia l'11-10-1913  
Posizione n. KZ. 1706 Accolta

**KOMEL PAOLA** nata a Gorizia il 4-4-1911  
Posizione n. KZ. 1707 Accolta

**KLEMSE VALERIA** nata a Rifemburgo (Trieste) il 24-9-1913  
Posizione n. KZ. 1710 Accolta

**KNEZ WALTER** nato a Duino-Aurisina (TS) il 24-1-1917  
Posizione n. KZ. 1711 Accolta

**LABELLOTTINI ERNESTO** nato a Milano l'11-1-1913  
Posizione n. KZ. 1713 Accolta

**LAMBERTI MARIO** nato a Pietrascanta (LU) il 3-12-1911  
Posizione n. KZ. 1720 Accolta

**LANGELLA SALVATORE** nato a Boscotrecase (NA) il 18-10-1902  
Posizione n. KZ. 1724 Accolta

**LANZONI ALFONSO** nato a Sienta (RO) il 19-2-1923  
Posizione n. KZ. 1726 Accolta

**LAPERNI GIUSEPPE** nato a Soave il 14-8-1920  
Posizione n. KZ. 1727 Accolta

**LAURENTI SILVESTRO** nato a Donada (RO) il 13-2-1923  
Posizione n. KZ. 1736 Accolta

**LAVEZZARI CARLO** nato a Bovisio (MI) l'11-8-1917  
Posizione n. KZ. 1740 Accolta

**LECCE GAETANO** nato a S. Mango Piem. (SA) il 23-8-1905  
Posizione n. KZ. 1744 Accolta

**LEGHISSA STANISLAO** nato a Monfalcone il 26-3-1920  
Posizione n. KZ. 1745 Accolta

**LEGOVICH NERINA** nata a Trieste il 9-1-1920  
Posizione n. KZ. 1746 Accolta

**LENARDON CESARE** nato a Ruda (UD) il 30-9-1916  
Posizione n. KZ. 1747 Accolta

**LEOPOLI RADISLAO** nato a Pisece (JU) il 18-7-1915  
Posizione n. KZ. 1757 Accolta

**LETO FRANCESCO PAOLO** nato a Balestrate (PA) il 22-11-1919  
Posizione n. KZ. 1758 Accolta

**LETTIERI DIONISIO** nato a Albanella (SA) il 30-8-1924  
Posizione n. KZ. 1759

**LEVANI EMILIO** nato a Luzzara (RE) il 24-10-1915  
Posizione n. KZ. 1760 Accolta

**LEVI FELICITA** nata a Rodi (Grecia) il 10-3-1923  
Posizione n. KZ. 1761 Accolta

**LEVI LAURA** nata a Cengio l'11-9-1922  
Posizione n. KZ. 1762 Accolta

**LEVI LUISA** nata a Rodi (Grecia) il 6-10-1925  
Posizione n. KZ. 1764 Accolta

**LEVI PRIMO** nato a Torino il 31-7-1919  
Posizione n. KZ. 1768 Accolta

segue a pag. 14 —>

# Elenco

—> segue da pag. 13

**LEVI ROSA** nata a Rodi (Grecia) il 5-5-1924  
Posizione n. KZ. 1770 Accolta

**LIGGERI DON PAOLO** nato a Augusta (SR) il 12-8-1911  
Posizione n. KZ. 1780 Accolta

**LIGOZZI BRUNO** nato a Verona il 4-6-1922  
Posizione n. KZ. 1782 Accolta

**LIMENTANI ANSELMO** nato a Roma l'11-4-1924  
Posizione n. KZ. 1783 Accolta

**LIMENTANI SETTIMIO** nato a Roma il 29-4-1919  
Posizione n. KZ. 1786 Accolta

**GIOTTA GIOVANNI ALDO** nato a Rovigno d'Istria il 9-9-1926  
Posizione n. KZ. 1790 Accolta

**LIZZI VINCENZO** nato a Troia (FG) il 21-9-1917  
Posizione n. KZ. 1794 Accolta

**LODIGIANI PIERO** nato a Genova il 28-7-1917  
Posizione n. KZ. 1797 Accolta

**LONGARI ENRICO** nato a Gorla Preco-  
tetto (MI) il 22-1-1923  
Posizione n. KZ. 1807 Accolta

**LONGHETTO GIOVANNI** nato a Meo-  
lo (VE) il 15-10-1915  
Posizione n. KZ. 1808 Accolta

**LONGO EMILIA** nata a Chiopris Vi-  
scone (UD) il 13-1-1917  
Posizione n. KZ. 1809 Accolta

**MAGLIANO TERENCE** nato a Tori-  
no il 19-11-1912  
Posizione n. KZ. 1855 Accolta

**MAISTRI EZIO** nato a Aldeno (TN) il 6-1-1909  
Posizione n. KZ. 1860 Accolta

**MALGAROLI FELICE** nato a Broni il 17-6-1924  
Posizione n. KZ. 1862 Accolta

**MALLEL GIUSEPPE** nato a Rodi il 13-1-1908  
Posizione n. KZ. 1864 Accolta

**MALLONE ALDO** nato a Sgurgola (FR) il 3-12-1922  
Posizione n. KZ. 1865 Accolta

**MANDELLI SILVIO** nato a Arcore (MI) il 28-12-1917  
Posizione n. KZ. 1874 Accolta

**MANENTI PRIMO** nato a Treviglio il 18-2-1909  
Posizione n. KZ. 1877 Accolta

**MANENTI RENATO** nato a Milano il 21-11-1923  
Posizione n. KZ. 1878 Accolta

**MANERA BRUNA** nata a Brescia il 26-5-1912  
Posizione n. KZ. 1879 Accolta

**MANFRINI VINICIO** nato a La Spe-  
zia l'8-3-1922  
Posizione n. KZ. 1981 Accolta

**MANGANELLI AUGUSTO** nato a S. Giovanni Persiceto (BO) il 22-5-1924  
Posizione n. KZ. 1883 Accolta

**MANIA' RENATO** nato a Ronchi dei Legionari (GO) il 4-3-1922  
Posizione n. KZ. 1885 Accolta

**MANTOVANI SILVIO** nato a Mantova il 3-4-1919  
Posizione n. KZ. 1890 Accolta

**MAPELLI GIUSEPPE** nato a Calven-  
zano il 17-3-1922  
Posizione n. KZ. 1893 Accolta

**MARAFANTE GIUSEPPE** nato a Adria (RO) il 28-12-1924  
Posizione n. KZ. 1894 Accolta

**MARANZANA ERCOLE** nato a Buia (UD) il 10-3-1925  
Posizione n. KZ. 1897 Accolta

**MARCHESINI GIANCARLO** nato a Calderara di Reno (BO) il 6-1-1925  
Posizione n. KZ. 1907 Accolta

**MARCHETTI PIETRO** nato a Mortara (PV) il 27-9-1903  
Posizione n. KZ. 1909 Accolta

**MARCONI INES** nata a Gignod (AO) il 23-6-1896  
Posizione n. K. 1912 Accolta

**MARCUZZI CARLO** nato a Trieste il 16-6-1921  
Posizione n. KZ. 1914 Accolta

**MARCUZZI GUIDO** nato a Fogliano Red. il 13-11-1913  
Posizione n. KZ. 1915 Accolta

**MARCUZZI ITALO** nato a Vito D'Asio il 23-12-1915  
Posizione n. KZ. 1916 Accolta

**MARCUZZI TARCISIO** nato a Fogliano Red. il 24-2-1910  
Posizione n. KZ. 1917 Accolta

**MARIANI BETTINA** nata a Bari l'8-1-1915  
Posizione n. KZ. 1921 Accolta

**MARIANI VITTORINA** nata a Porto Torres il 17-5-1904  
Posizione n. KZ. 1924 Accolta

**MARIN ORFEO** nato a Campolongo Maggiore (VE) il 15-4-1925  
Posizione n. KZ. 1927 Accolta

**MARINO GIOVANNI** nato a Mazara del Vallo (TP) il 26-1-1928  
Posizione n. KZ. 1923 Accolta

**MARIS FRANCO** nato a Milano il 24-1-1921  
Posizione n. KZ. 1929 Accolta

**MAROSTICA ALDO** nato a Castagna-  
ro (VR) il 3-11-1925  
Posizione n. KZ. 1932 Accolta

**MAROTTO UGO** nato a Milano il 24-2-1919  
Posizione n. KZ. 1933 Accolta

**MARTELLO LUIGI** nato a Milano il 20-9-1911  
Posizione n. KZ. 1938 Accolta

**MARTINELLI NUZZO** nato a Cernob-  
bio (CO) il 19-3-1922  
Posizione n. KZ. 1940 Accolta

**MARTINI ANGELO** nato a Tramonti di Sopra (PN) il 6-9-1915  
Posizione n. KZ. 1942 Accolta

**MARTINI IGINO** nato a Ponzano Ve-  
neto l'11-5-1921  
Posizione n. KZ. 1945 Accolta

**MARTINIS EGLIO** nato a S. Anastasia (Napoli) il 31-3-1918  
Posizione n. KZ. 1949 Accolta

**MARTINUZZI EMILIO** nato a Faga-  
gna (UD) il 5-1-1926  
Posizione n. KZ. 1950 Accolta

**MARTORELLO GIUSEPPE** nato a Bel-  
vedere Marittimo (CS) l'11-8-1922  
Posizione n. KZ. 1954 Accolta

**MANTOVANI PIETRO** nato a Saliz-  
zole (VR) il 12-4-1915  
Posizione n. KZ. 1955 Accolta

**MANZAN MARIA** nata a S. Pier l'Is. il 7-8-1914  
Posizione n. KZ. 1956 Accolta

**MASETTI CESARINO** nato a Zola Pre-  
dosa il 28-4-1921  
Posizione n. KZ. 1965 Accolta

**MASSARI GIOVANNI** nato a Casti-  
raga Vidardo (MI) il 2-4-1925  
Posizione n. KZ. 1970 Accolta

**MASSIGNANI ANSELMO** nato a Mon-  
te di Malo (VI) il 23-5-1922  
Posizione n. KZ. 1973 Accolta

**MATCOVICH ALDO** nato a Trieste il 27-5-1922  
Posizione n. KZ. 1980 Accolta

**MATTEI LIVIO** nato a Meduno (PN) il 22-9-1923  
Posizione n. KZ. 1984 Accolta

**MATTEUCCI GUGLIELMO** nato a Al-  
bano Laziale il 10-5-1919  
Posizione n. KZ. 1986 Accolta

**MAURIZI LINO** nato a Fiorenzuola (BO) il 17-8-1920  
Posizione n. KZ. 1997 Accolta

**MAURO ENZO** nato a Udine l'1-4-1920  
Posizione n. KZ. 1998 Accolta

**MAZZA GIUSEPPE LUIGI** nato a O-  
zieri (Sassari) il 24-10-1925  
Posizione n. KZ. 1999 Accolta

**LINI GUERINO** nato a Casalmaggiore (CR) il 21-11-1915  
Posizione n. KZ. 1788 Accolta

**MARIANI ANNITA** nata a Bari il 3-12-1913  
Posizione n. KZ. 1920 Accolta

FINE TERZO ELENCO



Le immagini del lavoro massacrante o delle terribili condizioni di vita nei KZ sono documenti originali e fanno parte della mostra sulla deportazione che l'ANED ha allestito per completare quella parte della storia che giochi di parte hanno cercato di minimizzare.

## IO SCAVO TU SCAVI

Mentre il disinvoltato ricorrere della parola nazismo non sembra conoscere pause (anche Francesco Alberoni ne ha fatto recentemente uso, riferendosi ai « megalomani che vogliono dimostrare la loro superiorità bellica »: ma, trattando il suo articolo della minaccia atomica, un richiamo a Hiroshima non sarebbe stato più appropriato?), la « cosa » nazismo sembra invece definitivamente archiviata, quasi un incartamento ingiallito che nessuno chiederà mai più di consultare.

Perché questo accada, non saprei. Forse per il vorticoso susseguirsi degli avvenimenti nel corso degli ultimi quindici-venti anni. Forse per le trasformazioni profonde intervenute nel costume e nello stesso modo d'essere della gente. Forse perché i giovani guardano a ciò che è accaduto prima della loro nascita come a un racconto fuori del tempo, tanto che ai loro occhi le guerre puniche hanno press'a poco lo stesso rilievo del tumulto dei Ciompi o della presa della Bastiglia o della breccia di Porta Pia: pagine di un manuale di storia, e nulla più. Ma in questa disattenzione, in questa noia per il nazismo c'è, mi sembra, qualche altra cosa; ho l'impressione che si tratti di una vera e propria rimozione operata dalla memoria collettiva, la risposta ad un oscuro bisogno della gente — non solo in Italia — « di negare l'intera faccenda, facendola apparire in un certo senso normale, togliendole ogni importanza attuale ».

Ho tratto questa frase da una raccolta di scritti di Bruno Bettelheim, apparsa in Italia da poco (*Sopravvivere*, Feltrinelli, pagg. 263, lire 10.500) e passata — probabilmente per i motivi ai quali prima accennavo — pressoché inosservata. Come quasi, o del tutto, inosservato, è passato un libro in apparenza lontanissimo da quello di Bettelheim, già per il fatto che si tratta di un romanzo, anche se la trama è palesemente autobiografica: *Mia sorella Antigone*, di Grete Weil (Mondadori, pagg. 167, lire 8.000). Eppure questi due libri sono tra i più avvincenti di quanti sono usciti nel corso dell'estate: e inoltre meritano che se ne parli insieme.

### IL GESTO DI ANTIGONE

Vi domanderete: ma chi è, Grete Weil? In mancanza di altre notizie sul suo conto, ricorriamo al retro di copertina: veniamo così a sapere che « è nata nella Germania meridionale nel 1906... Sposa nel '32 il drammaturgo Edgar Weil. Dopo il '33 si rifugia con il marito in Olanda, dove si arrangia facendo la fotografa. Nel '41 il marito scompare in un campo di concentramento. Grete Weil si nasconde presso conoscenti e riesce a sopravvivere. Nel '47 torna in Germania e sposa il regista d'opera Jocksich. Vive a Monaco ».

Quanto al suo libro, lo possiamo leggere in tanti modi diversi. Per esempio, come una riflessione lucida, pacata e non scevra di autoironia, sulla vecchiaia. O una storia d'amore, ancora viva e dolente dopo quarant'anni dal suo tragico epilogo. O, ancora, un'affettuosa partecipazione alle inquietudini dei giovani d'oggi, filtrate attraverso il ricordo traumatico della propria tormentosa giovinezza. O un atto di fede nella dignità dell'uomo; una doppia storia, annodata dal ricorrente e non casuale sovrapporsi della figura di Antigone a quella della narratrice: sì, proprio la principessa greca figlia di Edipo, che morì di morte violenta per « aver detto di no », per aver voluto, contro il dettato della legge, dar sepoltura al fratello; punita dunque per un gesto di umanità: ma, come dice la Weil, umanità è sempre ribellione.

Ma io ho voluto leggere questo romanzo in un altro modo ancora, che dà un limpido significato, mi pare, a tutte le parziali interpretazioni che se ne possono dare, e che tutte le riassume. Qui infatti, ci troviamo davanti all'opera di una « sopravvissuta » (lo dice anche la presentazione sul retro di copertina: « e riesce a sopravvivere »). Ed è qui che il libro di Grete Weil si intreccia con quello di Bettelheim, teso appunto ad esplorare ciò che implica il sopravvivere ad una « esperienza estrema ». Cosa che lo stesso Bettelheim riuscì a fare: per questo, anche i suoi saggi — che coprono un arco di quasi quarant'anni — sono in qualche modo autobiografici (« Molte volte mia moglie e i miei figli mi hanno chiesto di scrivere la storia della mia vita, perché a loro avviso ho vissuto in prima persona un numero sufficiente di eventi da conferire un certo interesse alla mia storia. Per la mia riservatezza, dovuta non so se al mio temperamento o alla mia educazione, non mi sento in grado di farlo, se non nella forma implicita di questo libro... »).

A che cosa è sopravvissuta, Grete Weil? Non a quella « esperienza estrema » di cui parla Bettelheim, vale a dire all'esperienza del campo di concentramento: il luogo dove l'uomo si trova spogliato del suo sistema di difese, e per risalire deve costruirsi un nuovo insieme di comportamenti, valori e modi di virere, adatti alla nuova situazione. Quell'esperienza la soffrì Waiki, il marito della narratrice, dopo essere incappato, ad Amsterdam, in un rastrellamento nazista: ma Waiki non sopravvisse. Lei, invece, scampò al campo di concentramento: la sua sopravvivenza è d'altra natura. Perché il punto è proprio questo: come fece a sopravvivere?

Aveva già ricevuto l'ordine di partenza per la Germania, quando una sua amica « ariana » la esortò ad entrare immediatamente nel Consiglio

Ebraico: era suo dovere farlo, le disse, non fosse altro che per salvare sua madre. La ragazza pianse, si disperò, alla fine si arrese. « Chi fa parte del Consiglio Ebraico non può essere deportato. Compie il suo dovere in Olanda, interpretano cinicamente i tedeschi. Aiuta loro a deportare altri ebrei. Aiutare loro e in quel modo avere la possibilità di rallentare i tempi della deportazione... Fingere di aiutarli a sabotare il loro lavoro. Questo è possibile, questo è il Consiglio Ebraico. Cominciando dai due presidenti, che fanno sempre ciò che viene loro comandato. "Per evitare il peggio" ».

### ASCOLTIAMO BETLHEIM

Su questo punto, ascoltiamo Bettelheim. Lo studioso austriaco ricorda quanto ha scritto Hannah Arendt nelle sue corrispondenze da Gerusalemme per il processo Eichmann: che in una società totalitaria il gruppo sceso a patti con il sistema diventa incapace di combatterlo e finisce anzi per aiutarlo; che, nel caso specifico, senza la collaborazione tra i nazisti al potere e le autorità ebraiche, lo sterminio degli ebrei avrebbe incontrato serie difficoltà; che, quindi, « se il popolo ebraico fosse stato privo di organizzazione e di capi, ci sarebbero stati sì il caos e la disperazione, ma il numero totale delle vittime non sarebbe salito a qualcosa tra i quattro milioni e mezzo e i sei milioni ». E Bettelheim conclude: « Soltanto i partigiani armati e coloro che scelsero la clandestinità ebbero qualche possibilità di sopravvivere: quanti, cioè, non si sforzarono di accettare dei compromessi e rifiutarono il principio che il sacrificio di migliaia di esseri umani è giustificato dalla speranza di salvarne decine di migliaia. Lo rifiutarono perché accettarlo comportava di collaborare in qualche misura col nemico nel sacrificare quelle migliaia ».

Anche a proposito del destino di Anna Frank, Bettelheim ribadisce la stessa tesi: tra gli errori commessi dai Frank, scrive, ci fu quello di non « fare preparativi adeguati per ciò che con ogni probabilità sarebbe accaduto »: procurandosi, ad esempio, delle armi. « Se avessero avuto un fucile, il signor Frank avrebbe potuto uccidere almeno un paio dei "poliziotti verdi" che vennero a portarli via. La perdita di una SS per ogni ebreo arrestato avrebbe intralciato notevolmente il funzionamento della Gestapo... ».

Passiamo ora a Grete Weil: « ...perché Antigone non ha ucciso Creonte? Il mostro che pretendeva ordine e giustizia... Non la giustizia come se la immagina Antigone, per la quale sono importanti i valori dell'individuo; non l'ordine che lei ha sognato, che regola la vita per gli uomini con mano benevola. Lei poteva arrivare a Creonte più facilmente di quanto Stauffenberg potesse giunge-

segue a pag. 16 —>

## IO SCAVO

—> segue da pag. 15

re a Hitler, a lei era permesso abbracciarlo; come è semplice uccidere una persona che si abbraccia.

«Perché io non ho ucciso lo Hauptsturmführer durante il grande rastrellamento del giugno '43, quando in una sola volta ne vennero portati via seimila? Io portavo allora il bracciale del Consiglio Ebraico, mi potevo muovere liberamente, non dovevo far altro che passargli accanto e premere il grilletto. Il grilletto di una rivoltella che non avevo. Ma perché non l'avevo? Cianuro nella borsetta — per ogni evenienza — mezzo egoistico di autoliberazione. Perché non una rivoltella? Invece della rivoltella, il desiderio che i bombardieri alleati ci ammazzassero tutti con le loro bombe». E poco dopo ammette sinceramente: «Io non appartengo né ai dominatori né agli oppressi. Ma che cosa me ne faccio della mia indipendenza? Preda del tran tran dell'indifferenza, mi accomuno alla maggioranza silenziosa e rimuovo la realtà che conosco». Ecco la sua sopravvivenza.

Come si vede, questi non sono problemi che appartengono al solo passato. Li dovettero affrontare gli ebrei sotto il nazismo, ma ciascuno di noi potrebbe un giorno trovarsi a doversi confrontare con loro. Per prima cosa, non bisogna sottovalutare la forza d'attrazione del totalitarismo: «nelle società totalitarie», scrive Bettelheim, «i dissidenti vivono nell'angoscia costante di fare il passo falso che riveli i loro intimi sentimenti e che costerà la vita a loro e ai loro cari. Devono quindi diventare dei perfetti attori. Ma per essere un attore perfetto, non basta recitare, bisogna sentire, vivere la parte... Possiamo dunque capire come la forza d'attrazione che induce ad accettare il totalitarismo consiste nella prospettiva di raggiungere quella pace interiore che deriva dall'aver risolto conflitti intimi laceranti, e la pace esteriore che ci viene dalla sicurezza per la nostra vita».

### SPLENDIDI E TERRIBILI VERSI

E poi, ancora e sempre, il più generale problema della sopravvivenza: che non è affatto, come comunemente si ritiene e qui Bettelheim polemizza con *Pasqualino settebellezze*, il film di Lina Wertmüller), il risultato dell'accettazione supina di ogni cosa, per vergognosa che sia: in questo caso si tratterebbe comunque di una sopravvivenza «puramente biologica». Ma neppure questa forma di sopravvivenza è garantita dall'acquiescenza e dalla viltà: l'esperienza dei campi di concentramento dimostra che la salvezza dei prigionieri ebbe ben poco a che vedere con quello che essi fecero, o evitarono di fare. E in ogni caso, «per sopravvivere bisognava avere uno scopo per continuare ad aver voglia di vivere... soltanto il pensiero, un progetto, poteva impedire a un prigioniero di diventare un cadavere ambulante».

Non obbedendo alle esigenze del corpo, dunque, ma stimolando la mente e la coscienza alcuni detenuti riuscirono ad evitare — almeno in parte — quella trasformazione, quello sgretolamento della personalità che fu uno degli effetti più frequenti, e più spaventosi, della «esperienza estrema»: «il campo di concentramento costituì per la Gestapo una sorta di laboratorio in cui sottoporre gli uomini liberi... e un processo di disgregazione dell'autonomia individuale».

Un processo che fece sprofondare i prigionieri nella condizione così vividamente descritta da Paul Celan, il poeta tedesco che fu internato in un campo di concentramento — mentre i suoi genitori morivano in un campo di sterminio — e che rimase tanto segnato da quell'esperienza da indurirsi al suicidio molti anni dopo, nel 1970: «C'era terra in loro, ed essi / scavavano. / Scavavano e scavavano, e così / si consumava il giorno, e la

notte. / E non lodavano Dio / che, gli era stato detto, voleva tutto questo / che, gli era stato detto, sapeva tutto questo. / Scavavano, e non udivano altro: / non divennero saggi, né inventarono un canto, / né idearono alcun linguaggio. / Scavavano. / E venne la quiete, venne anche la tempesta / e i flutti di tutti gli oceani. / Io scavo, tu scavi, e anche il verme scava, / e la voce che canta dice: scavano. / Oh qualcuno, oh nessuno, oh neppure uno, oh tu: / Dove è andato, se in nessun luogo è andato...».

Basterebbero, io credo, questi splendidi e terribili versi, riportati nel libro di Bettelheim, a far comprendere perché certe esperienze vissute dall'uomo negli anni Trenta e Quaranta di questo secolo dovrebbero essere oggetto di angosciosa meditazione per l'uomo di oggi e per quello di domani.

ROSELLINA BALBI

(da "La Repubblica")

## LIEVI CONDANNE PER IL PROFESSOR FAURISSON

La 17ª Camera Correzionale di Parigi ha pronunciato il 31 luglio scorso ben due sentenze contro Faurisson, il professore dell'Università di Lione che ha affermato, in varie sedi ed occasioni, che le camere a gas ad Auschwitz servivano solo per spidocchiare.

Accusato dallo storico Leon Poliakov d'aver manipolato e falsificato dei documenti probatori, è stato ritenuto colpevole dal tribunale francese che ha ritenuto di carattere diffamatorio le tesi del professore (nel frattempo sospeso dall'insegnamento) e lo ha condannato, assieme al suo editore, ad un'ammenda simbolica di 2.000 franchi.

Inoltre sempre lo stesso Faurisson è stato querelato dall'Amicale dei deportati di Auschwitz francese e da altre associazioni democratiche, per le dichiarazioni da lui rese alla televisione «Europa 1» negando il genocidio e le camere a gas. Anche per questa sua sortita Faurisson è stato condannato a tre mesi di prigione e 5.000 franchi di ammenda in favore dell'associazione degli ex deportati.

Un'altra sentenza è stata pronunciata dalla 1ª Sezione del Tribunale civile di Parigi, a seguito della quale il Faurisson dovrà pagare un franco simbolico di ammenda in favore di nove associazioni di ex deportati che lo hanno accusato di diffusione di notizie diffamatorie contenute in vari articoli da lui pubblicati nel 1978 e nel 1979 nei quali ha continuato a battere il suo chiodo fisso, negando il genocidio degli ebrei e l'esistenza delle camere a gas nei campi di sterminio nazisti.

Noi abbiamo già riferito in precedenza delle decise prese di posizione dei nostri compagni francesi contro le balorde pubblicazioni del Faurisson. Non solo l'opinione pubblica francese ed internazionale, ma anche la giustizia di un paese che è stato duramente colpito dalla barbarie nazista, per cui

centinaia di migliaia di suoi cittadini non sono ritornati dai lager nazisti, ha espresso in modo inequivocabile la riprovazione e la condanna delle tesi del fascista Faurisson. Speriamo che la lezione serva a qualcosa.

### Un altro criminale processato

Mentre si è appena placata l'ondata di indignazione internazionale per lo scandaloso verdetto del processo contro gli aguzzini di Majdanek (sul quale abbiamo già riferito in precedenza) si profila un'altra mortificazione per i superstiti dei Lager e le famiglie dei caduti.

A Kiel siede sul banco degli accusati Kurt Asche, che fu uno dei responsabili delle deportazioni degli ebrei belgi, nel periodo dell'occupazione nazista di quel Paese. Le cifre dicono che 25.257 belgi furono catturati e deportati, su suo ordine e che di questi ne sono tornati vivi solo 1205.

Assieme ad Asche doveva sedere sul banco degli accusati anche un certo Ehlers, ma costui ha preferito togliersi la vita. Sfuggito alle ricerche degli enti belgi e tedeschi preposti alla ricerca dei criminali nazisti, adesso finalmente Asche è alla resa dei conti.

Si teme che se la caverà con poco. Comunque, il fatto che il processo abbia finalmente luogo, è già un segno della validità e dell'efficacia di quella legge che la Repubblica Federale di Germania ha promulgato, anche su pressione di Iniziativa Internazionale, e quindi anche nostra, di noi dell'ANED, per rendere imprescrittibili i crimini commessi nei Lager, nelle prigioni della Gestapo nei Paesi occupati dai nazisti.